SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 149
Telefoni: dal n. 40-340 al n. 40-360

Venerdì-Sabato 24-25 Giugno 1938 Anno XVI

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (Col. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Semestre 38, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 3/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Asse per il consolidamento della pace europea

Italia e Germania riconoscono la neutralità della Svizzera

Scambio di Note fra Berna e i Governi di Roma e di Berlino - Gli impegni elvetici per l'osservanza scrupolosa della neutralità

Roma, venerdì sera.

Il Governo italiano e il Governo svizzero hanno proceduto ad uno scambio di Note relativamente alla neutralità della Svizzera. Analogo scambio di Note ha avuto luogo fra il Governo tedesco ed il Governo svizzero. Ecco il testo della Nota svizzera:

Roma, 19 maggio 1938.

Signor Ministro,

Come è a conoscenza del Governo di S. M. il Re Imperatore, la Svizzera ha la costante preoccupazione di continuare la politica di neutralità cui si ispira da più di quattro secoli, e di osservare scrupolosamente gli impegni contenuti a tale riguardo nei Trattati del 1815.

La decisione federale del 5 marzo 1920 relativa all'ingresso della Svizzera nella Società delle Nazioni, cioè una votazione popolare ha approvato il 16 maggio dello stesso anno, fu adottata soltanto dopo che il Consiglio della Società ebbe solennemente riconosciuto, nella sua dichiarazione di Londra del 13 febbraio 1920, che la neutralità perpetua della Svizzera, costituendo un impegno internazionale per il mantenimento della pace, non era incompatibile con alcuna delle disposizioni del Patto della Società delle Nazioni.

La dichiarazione di Londra constata espressamente che la Svizzera non sarà tenuta a partecipare ad un'azione militare o ad ammettere il passaggio di truppe straniere o la preparazione di azioni militari sul suo territorio, ma non la dispensa da prendere delle misure commerciali e finanziarie previste dall'art. 16 del Patto.

L'esperienza avendo dimostrato la fragilità della distinzione che nel 1920 si riteneva di poter fare fra le diverse misure previste da questo articolo, il Consiglio Federale ha, il 26 aprile 1938, indirizzato al Consiglio della Società delle Nazioni un memorandum per notificare l'intenzione della Svizzera, in virtù della sua neutralità perpetua, di non partecipare più in alcun modo all'applicazione delle disposizioni del Patto relative alle sanzioni. Il Consiglio della Società delle Nazioni ha adottato il 14 maggio una risoluzione che prende atto di tale intenzione e dichiara che la Svizzera non sarà invitata a partecipare alle sanzioni.

La Confederazione Svizzera si trova così liberata da ogni impegno suscettibile di determinare un equivoco sulla sua volontà irremovibile di rimanere neutrale in ogni circostanza.

Mentre Vi prego di compiacervi di comunicare quanto precede al Governo di S. M., colgo la occasione per rinnovarvi, signor Ministro, le assicurazioni della mia più alta considerazione.

Firmato: PAUL RUEGGER.

Ecco il testo della Nota italiana di risposta rimessa il 21 giugno dal Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, al Ministro di Svizzera a Roma.

Roma li 21 giugno XVI.

Eccellenza,

Con la Nota del 19 maggio l'E. V. mi ha comunicato che la Confederazione Svizzera, in armonia con la sua tradizionale politica di neutralità e nella ferma determinazione di attenersi agli impegni che derivano da tale neutralità, ha ultimamente deciso di non partecipare in alcun modo all'applicazione delle disposizioni del Patto della Società delle Nazioni relative alle sanzioni e che il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso atto di tale decisione.

Nel ringraziare l'E. V. della comunicazione fattami, ho l'onore di informare che il Governo italiano ha preso nota con soddisfazione che la Confederazione Svizzera si è liberata da impegni che parevano suscettibili di compromettere la sua neutralità.

Il Governo italiano è convinto che l'incondizionato mantenimento della neutralità integrale e perpetua della Svizzera costituisce un importante fattore di pace in Europa. Il Governo svizzero può essere certo che alla volontà manifestata dalla Confederazione Svizzera nei riguardi della sua neutralità corrisponderà in ogni tempo eguale volontà da parte del Governo italiano di rispettare tale neutralità. Il Governo italiano si richiama in proposito alle ripetute dichiarazioni con le quali ha già espresso in sua posizione nella maniera più chiara e categorica.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia alta considerazione.

Firmato: CIANO.

Soddisfazione a Berna

Berna, venerdì sera.

Negli ambienti competenti si dichiara che il Governo federale ha preso nota con la più grande soddisfazione delle dichiarazioni fatte per via diplomatica concernenti la neutralità svizzera. Il Governo federale ha incaricato i suoi Rappresentanti di esprimere i suoi ringraziamenti per la comprensione manifestata nelle dichiarazioni e per le assicurazioni preziose che esse contengono.

Il Duce riceve una delegazione di studenti jugoslavi

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto stamane, presente il Ministro Alfieri, una delegazione di venti studenti delle varie Facoltà dell'Università di Belgrado, iscritti all'Unione radicale del Presidente Stojadinovic, i quali stanno compiendo una visita in Italia per invito del Ministero della Cultura Popolare.

Erano presenti gli addetti alla Segreteria generale del Guf, e il Direttore generale della Propaganda al Ministero della Cultura Popolare. Il Capo della delegazione degli studenti, i quali indossavano tutti la loro uniforme, ha espresso al Duce, parlando in italiano, la ammirazione di tutto il gruppo per le città visitate e per le opere realizzate dal Fascismo.

Egli ha espresso inoltre la riconoscenza loro per l'azione anticomunista svolta dall'Italia.

Il Duce ha quindi rivolto ai giovani parole di calda simpatia, per il loro Paese. Ha detto che Egli conta soprattutto sull'opera della gioventù per rendere sempre più stretti i vincoli di amicizia fra le due Nazioni, che sono tutte e due intente ad un'opera di miglioramento sociale e di pace.

I giovani hanno accolto queste parole con una vibrante manifestazione al Duce, il quale si è ancora intrattenuto qualche tempo in mezzo a loro.

Menzogne straniere sui rapporti tra le Polizie italiana e tedesca

Berlino, venerdì sera.

Il *D.N.B.* in una sua nota si occupa delle notizie diffuse dalla solita stampa estera circa un preteso rapporto del Capo della S.S. e della polizia del Reich, Himmler, in cui si conterrebbero giudizi sfavorevoli sulla situazione del Fascismo in Italia, come pure sui rapporti fra la polizia tedesca e quella italiana, a proposito dei quali si rivendicherebbero alla polizia tedesca dei meriti speciali. «È superfluo dichiarare — scrive il *D.N.B.* — che questi giudizi sono inventati di sana pianta e che il rapporto non è mai esistito che nella fantasia dei propalatori di queste inverosimili menzogne.

«Il servizio della polizia italiana nelle giornate della visita del Führer in Italia è stato insuperabile e non ha fatto che riconfermare l'altissimo posto che spetta alla polizia italiana fra le polizie del mondo. Il cameratismo e l'amicizia fra le polizie dei due Paesi, fiorite dal vertice preposti dalla diffusione di cui sciocche panzane, non potrebbe che ricevere nuovo impulso per diventare, se possibile, ancora più stretti».

Le automobili francesi che porteranno i Sovrani inglesi saranno "blindate,,

Parigi, venerdì sera.

Malgrado la morte della madre della Regina d'Inghilterra abbia determinato un ritardo di circa un mese nella annunciata visita dei Sovrani britannici a Parigi, i giornali continuano a pubblicare intere colonne sui preparativi che si stanno facendo per questo avvenimento.

Tali preparativi riguardano più che altro l'autorità di polizia, che sembra viva in uno stato di vero orgasmo da quando si è cominciato a parlare di questa visita e che è riuscita, con i provvedimenti presi, con quelli che sta prendendo e con quelli annunciati, a dare una ben triste idea delle condizioni della sicurezza pubblica a Parigi.

Dopo le retate di «indesiderabili» e di indiziati politici, dopo i quotidiani rastrellamenti nei quartieri centrali e periferici, *Paris Soir* informa i parigini, stupefatti che la capitale della Francia del fronte popolare ospitasse tanti e così pericolosi soggetti, che è stato deciso di prendere un'altra importante precauzione: quella di blindare le vetture in cui prenderanno posto il Re e la Regina dell'amica Inghilterra.

Scrive il giornale suddetto che alle vetture in questione sono stati tolti i predellini ed aggiunte delle leggere corazzature di acciaio e che i vetri normali sono stati sostituiti con lastre di cristallo dello spessore di due centimetri, resistenti agli urti più violenti. Uguale trasformazione sembra sia stata decisa anche per le dieci vetture del seguito.

Se questa roba non fosse stata stampata da un giornale parigino ci sarebbe da credere ad uno di quei malvagi scherzi diffamatori nei quali certa stampa francese ha acquistato un imbattibile primato.

"Navarra,,: nave da guerra di Franco

Un nuovo incrociatore è stato varato nella Spagna di Franco: il «Navarra». Sul ponte della possente nave vedete, nel giorno del varo, l'ammiraglio Cervera con alcune dame della nobiltà di Navarra

Ritornano di scena le colonie tedesche

Lord Halifax propenso a esaminare la questione?

Significative dichiarazioni alla Commissione per gli Affari Esteri

Londra, venerdì sera.

Si apprende da fonte ufficiosa che lord Halifax, parlando ieri sera davanti alla Commissione degli Affari Esteri adunata nei propri uffici alla Camera dei Comuni, ha fatto una relazione in merito al conflitto sino-giapponese dichiarando che si prospetta sempre più prossima la possibilità che l'Inghilterra intervenga da mediatrice con buone prospettive di successo.

Il conflitto in Estremo Oriente — ha soggiunto il Ministro — è giunto ormai a un punto morto. Se questa situazione si prolungherà, allora sarà possibile all'Inghilterra, col consenso cordiale delle due parti in conflitto, di intavolare trattative per la conclusione di una pace onorevole e duratura.

In risposta a interrogazioni di alcuni membri della Commissione lord Halifax ha affermato che il Governo tedesco non ha ancora presentato alcuna proposta ufficiale relativamente alla questione delle Colonie e che il Governo inglese non si era mai occupato di essa. Il Ministro ha però soggiunto significativamente: «Personalmente non sarei alieno dall'iniziare l'esame del problema coloniale, se ciò servisse ad assicurare la pace mondiale».

IL COMITATO DI «NON INTERVENTO»

Nell'odierna riunione si attende di conoscere la risposta di belligeranti

Grande aspettativa per l'atteggiamento di Burgos

Londra, venerdì sera.

Il sottocomitato di «non intervento» si è riunito questa mattina poco prima delle ore 11 al Foreign Office sotto la presidenza di lord Plymouth.

I giornali si occupano con vivo interesse della seduta odierna. In ogni parte si manifesta la speranza che non sarà possibile realizzare ulteriori progressi nella questione spagnola ma si potranno fare altri passi nello sviluppo delle relazioni anglo-italiane. Si fa tuttavia notare che nulla di preciso si sa finora sulle intenzioni di Burgos e di Barcellona attorno alla proposta d'invio in Spagna di commissioni internazionali.

Il corrispondente diplomatico del Times è d'opinione che Barcellona farà delle riserve, ma non si manifesterà sostanzialmente ostile al progetto. Grande importanza, naturalmente, attribuita all'atteggiamento del Governo di Burgos.

Tra le altre questioni che il Sottocomitato ha oggi all'ordine del giorno v'è quella di stabilire sul modo migliore per fare fronte alla spesa di 250 mila sterline necessaria, secondo i preventivi, per realizzare il piano di evacuazione degli stranieri combattenti in Spagna.

Altre accuse contro Blum per l'intervento in Spagna

Parigi, venerdì sera.

Blum ha intrapreso nel *Populaire* la narrazione a puntate della «piccola storia del non intervento». Siamo alla terza puntata, ma egli non ci rivela ancora perchè il Governo francese da lui presieduto e che «poteva riprendere la sua libertà di azione denunciando gli impegni che avevano parduto la loro ragione di essere» non avevano raggiunto lo scopo» abbia preferito adottare un'altra soluzione. In attesa che Blum esponga e difenda i motivi che gli suggerirono il famoso decreto clandestino, il *Jour* constata, poichè il fatto è ormai irrevocabilmente accertato, che egli, attivando con il decreto stesso il contrabbando delle armi a favore della Spagna rossa, ha commesso un atto di slealtà politica.

I FALSI DEI GIORNALI STRANIERI

Un preteso viaggio di Graziani in Spagna

Roma, venerdì sera.

Molti giornali stranieri, ai-Pindoniani del Congresso di Roma in cui si è deplorato la diffusione di notizie false, hanno pubblicato che il Maresciallo d'Italia Graziani aveva fatto un viaggio in Spagna. Il Maresciallo Graziani non è mai stato in Spagna. La notizia è stata inventata di sana pianta.

(Stefani).

Starace a Milano e a Legnano

La colazione al Circolo Ufficiali con il Conte di Torino e il Duca di Bergamo

L'inaugurazione dell'Estate Musicale con l'intervento di S. E. Alfieri

Milano, venerdì sera.

Questa mattina alle 8,40 è giunto da Roma il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, che questa sera, come si sa, inaugurerà al Castello Storzesco in nome del Duce l'Estate Musicale Milanese dell'anno XVI.

Il Segretario del Partito si è immediatamente recato nella casa del figlio, avv. Luigi, che in questi giorni è stata allietata dalla nascita di una bimba, la piccola Liliana, e poco dopo è andato all'albergo Cavour, ove è stato raggiunto dal Federale, Rino Parenti, col quale si è lungamente intrattenuto.

A mezzogiorno ha partecipato alla mensa del Circolo degli Ufficiali, ad una colazione cameratesca. Ricevuto nei locali del Circolo dalle Altezze Reali il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, nonchè da tutte le autorità cittadine, con a capo il Prefetto, il Federale ed il Podestà, il Segretario del Partito ha visitato i nuovi impianti, sedendosi a tavola insieme agli ufficiali.

Terminata la colazione S. E. Starace ha inaugurato i locali del Dopolavoro del personale, quindi si è recato a Legnano, dove le organizzazioni fasciste, sindacali e dopolavoristiche della zona hanno manifestato il loro attaccamento al Regime e dove ha inaugurato la mensa Colonia elioterapica, visitando anche alcuni stabilimenti. Ritornato a Milano l'on. Starace si recherà al Castello per lo spettacolo dell'Estate Musicale, al quale assisterà anche S. E. Alfieri, giunto nel pomeriggio.

La festa a Roma dell'Arma del Genio

Roma, venerdì sera.

In occasione della festa dell'Arma del Genio, che si celebra oggi, stamane alle 8 ha avuto luogo al poligono Aniene una serie di esercitazioni, alle quali hanno assistito alte gerarchie militari e civili.

I Genieri hanno dato la dimostrazione della loro seria preparazione, cimentandosi in varie prove. Dopo una breve commemorazione si è proceduto alla premiazione dei militari vincitori delle gare reggimentali svoltesi nei giorni scorsi.

Il Presidente della Polonia ospite di Fiume

Fiume, venerdì sera.

Ricevuto dal Prefetto e dal Segretario federale di Fiume è giunto, in forma privata, il Presidente della Repubblica polacca S. E. Moscicki con la consorte nobildonna Maria Moscicki Dobizanska. Egli è accompagnato da S. E. l'Ambasciatore di Polonia a Roma e dal personale del seguito. S. E. Moscicki trascorrerà un periodo di riposo in una villa della riviera del Carnaro.

Maria di Piemonte visiterà Messina

Messina, venerdì sera.

Domenica alle ore 10 sarà inaugurato a Lipari l'Asilo d'infanzia intitolato al Principe di Piemonte. Alla cerimonia sarà presente la Principessa di Piemonte, che dopo visiterà i dintorni pittoreschi della città.

Vita segreta dei sommergibili

Due siluramenti in ottanta secondi

Stelle, siluri e foschia sul cupo scafo d'acciaio

Dove la notte è eterna - Come vedemmo il fulgore di Roma - I 100 km. all'ora delle tremende saette - Nella cabina radio

V.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
dal sommergibile «Finzi»
in navigazione, giugno.

La prima stella nel cielo, in primo luci sulla costa. Vedemmo accendersi quelle di Civitavecchia, lontane, e fu come un fantastico segnale: una fioritura di lampade segnò promontori e golfi della costa, gli scogli, i paesi, le strade. Sulla terra, nelle case degli uomini, ora cominciava la notte, con le sue luci, con la sua vita.

Anche un piroscafo, passò, al nell'ultimo incerto chiarore lo vedemmo d'un tratto forarsi di fumi: era una sagoma scura, compatta, senza contorni decisi: le luci segnarono la sua linea e sfarfallarono il suo ventre attraverso le trasparenze degli oblò. Quella, era una nave di superficie; anche lì era cominciata la notte con le sue luci e con la sua vita.

Ma nella vita segreta dei sommergibili quell'attimo, quella frattura di luce artificiale fra il giorno e la notte, non si avverte. Negli scafi sottomarini la notte è perpetua, le luci sono sempre accese, non entra mai il sole, non entra mai un fulgore di stelle. Anche l'aria ogni tanto viene filtrata, rigenerata; anch'essa non è come l'aria che respirano tutti gli uomini, non porta effluvi e sentori di selve o di mare, è un'aria «fatturata», un'«aria artificiale». Eppure questi straordinari equipaggi amano fedelmente questi loro lunghi pozzi orizzontali d'acciaio, che sanno scavarsi una strada nel fondo del mare.

Notte e giorno sono uguali

Un ordine dell'ufficiale di rotta, ad anche sul sommergibile, all'aperto, si accesero le luci: il fanalino rosso a sinistra e verde a dritta; quelli bianchi «di via» sul periscopio, e di «coronamento» a poppa.

La torretta fu illuminata, cominciò la seconda navigazione notturna.

Per un sommergibile la notte ed il giorno sono uguali. Si avvicenda di quarto in quarto, di quattro in quattro ore, identico. Se non ci fossero le stazioni radio e gli orologi, se la cucina non si ostinasse a seguire il corso del sole, astenendosi dal far bollire caldaroni quando sul comune mondo è scesa la notte, i marinai nemmeno si accorgerebbero che un altro giorno è finito, un'altra notte è incominciata.

Io, dalla torretta, guardavo la costa sfilare. Il Lido di Roma ci tenne compagnia per un pezzo: poi, in fondo i fuochi potenti di Monte Circeo.

Il sommergibile scivolava sul mare, con i motori a quieto regime. Poco prima di sera il direttore di macchina per ordine del comandante aveva sbrigliato i diesel, e le due eliche avevano avuto la massima allegria: quasi trenta chilometri all'ora. Una velocità che pure modesta a chi la confronta con le cifre elettrizzanti dei mezzi aerei, delle automobili, dei piroscafi e delle altre navi da guerra, senza sapere che la massima velocità su quegli mezzi di comunicazione comuni a tutti gli uomini, non dando la metà della emozione che danno inseco i trenta chilometri all'ora a bordo d'un sommergibile.

In torretta, sulla «tavola a carteggiare» il comandante «fece il punto». Facendo scorrere la parallela a rulli su una carta di quella settore di Tirreno e di costa, e con una lapis poi segnava la rotta verso sud; pareva che quella linea tracciata a matita fosse come per una magia un binario invisibile sul quale il «Finzi» per tutta la notte dovesse correre.

Su quella carta c'è stampata la avvertenza che i rilievi furono eseguiti da una crociera della «Regina nave Washington - 1888 - essendone comandante il capitano di fregata G. B. Magnaghi». Pensai a quella vecchia nave d'oltre un secolo fa, ed alla faccia del signor capitano Magnaghi se a prua della sua pirocorvetta fosse apparso, sbucando dagli abissi del mare, un sommergibile oceanico del tipo di quello «Finzi». Il mare, la terra, sono rimasti gli stessi, su ancor oggi quella carta è buona. Occorrono i millenni per modificare le cose create da Dio, bastano mesi per invecchiare la «Washington» e tutte le macchine degli uomini.

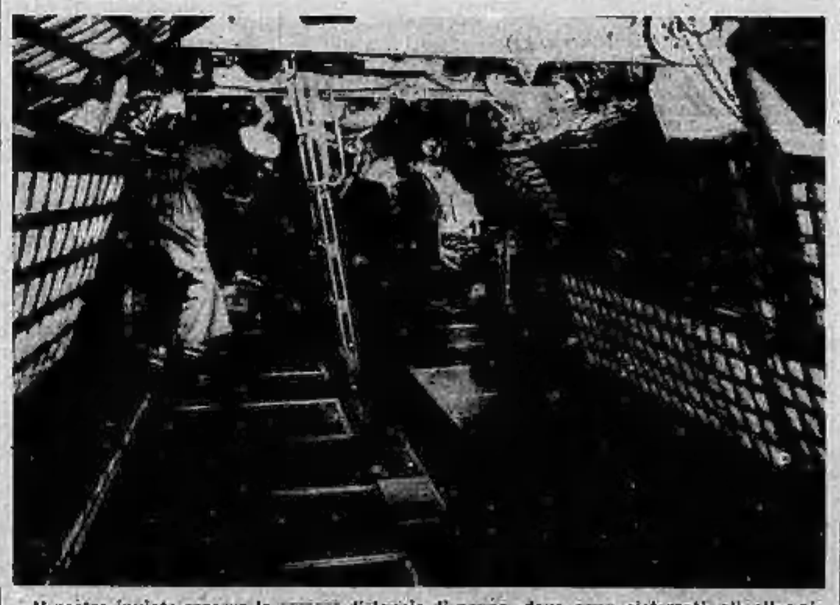
Esercitazione teorica

Notte piena. La vedetta segnalò un grosso piroscafo, a prua; vidi quella luce verde che splendeva. Era un grosso mercantile italiano, di oltre diecimila tonnellate.

Esercitazione, teorica, coi siluri. Con una prodigiosa abilità acrobatica sulle tavole logaritmiche, il «tenente di bordo», il secondo ufficiale che è quasi sempre — invece — un tenente di vascello o cioè un capitano, apparò distanza e velocità in miglia di quel piroscafo. Ventidue secondi. Nella camera di lancio di prua «don» Luigi de Maio, capo silurista, attendeva l'ordine di «regolare» gli ordegni del terribile sesto affusolato: timoni, velocità di marcia, direzione. Il comandante diede gli ordini, secchi, brevi; su venti parole, dodici cifre. Poi netta, senza una parola sola: «Fuori!». Esattamente trentasove secondi. A questo punto ad una velocità di circa cento chilometri all'ora, il siluro si sarebbe avventato sulla grossa pancia del piroscafo; una navigazione di attimi; poi l'urto, lo scoppio, la valanga d'acqua per lo squarcio. Pensato ad una enorme fantastica rivoltella spianata, che sparì un proiettile gigantesco verso un colossale bersaglio.

Altro piroscafo in vista. Altri calcoli-lampo. Lontano, circa dodici chilometri. Il siluro arriverà (teoricamente, s'intende!) lo stesso. I più moderni della nostra Marina possono navigare ad una velocità di novantadue chilometri orari, anche per sedici chilometri, con abbandamenti minimi, mercè il gioco dei timoni orizzontale e verticale. Questi siluri dei «Finzi» pesanti quasi due tonnellate, lunghi sette metri facenti ai quali passati ore indimenticabili con il loro carico di acqua, olio, petro-

Il reparto d'avviamento dei motori termici. Un sottufficiale sta manovrando uno degli stupendi apparecchi Fiat



Il nostro inviato osserva la camera di lancio di poppa, dove sono sistemati gli alluggi di parte dell'equipaggio. (Si osservino i lettini fissati alle pareti)

GIORNO PER GIORNO

Magìa

Alla Borsa di New York continua il rialzo. I titoli salgono due, tre, quattro punti ogni giorno. La *Union Steel*, che valeva pochi giorni or sono 39 dollari, oggi ne vale 50. Anche le quotazioni delle materie prime sono ferme ed in rialzo.

Che cosa è successo a New York? Niente è successo. Gli indici della produzione e del consumo sono immutati, gli scambi con l'estero non hanno subito spostamenti, il dollaro non sarà toccato.

Ieri Roosevelt ha detto: *La crisi psicologica non è più che un'ombra.* Il più gran specialista americano in previsioni economiche ha aggiunto: *E' probabile che prima della fine dell'anno incominci un «rush» sulle mercanzie.*

Nessun fatto preciso, neppure un ragionamento logico, guida queste previsioni. Quasi sempre è l'istinto che pronuncia alla speculazione il bel tempo e la burrasca. Quell'istinto magico che porta talvolta i giocatori d'azzardo alla ricchezza e sovente alla catastrofe.

L'ondata di ottimismo che anima Wall Street indica la fine della crisi americana? E' arrischiato rispondere basandosi sull'attività dei seguaci d'una scienza occulta: la magia.

La vera Francia

Quando i Pirenei erano aperti e cannoni, mitragliatrici e bombe andavano a Barcellona in aiuto dei massacratori, diecine di giornali francesi scrivevano: L'estero non si lasci ingannare, questa non è la vera Francia.

Oggi che i valichi dei Pirenei sono chiusi e stanno per chiudersi l'«Humanité» scrive: *«Per il nostro onore, per il nostro credito morale, si sappia nel mondo intero che questa politica d'abdicazione non è quella della vera Francia.* Così ognuno può scegliere.

il lettore

"STAMPA SERA,, - SPORT

Figure del Giro di Francia

Gli avversari da battere: Antonin Magne

L'uomo dai dieci «Tours» — Il corridore-artigiano che fa con onestà e scrupolo il suo mestiere, ma non ama la bicicletta — Sarà il cervello della squadra francese

Se Sillière Max è il n. 1 da battere nella squadra belga, Antonin Magne è il n. 1 della squadra francese. Si potrà dire che il parigrado non regge perchè il primo ha 29 anni e il secondo ne ha 34, cioè che quelli ha già troppe primavere sulle spalle per fare ancora da vedetta sulla scena del Tour. Che importa? corridore al mondo abbia preteso di vincere un Giro di Francia a simile età è un fatto dimostrato dalla storia. Ma Magne, in realtà, è un uomo d'eccezione, un vero fenomeno. Egli detiene il primato dei Giri di Francia disputati, ben dieci, ed è uno dei sei campioni che ne hanno vinti due (gli altri sono Garin, Petit Breton, Bottecchia, Frantz e Leducq, mentre il solo Thys ne ha vinti tre). Del resto, se Desgrange, che l'anno scorso ha tentato il completo ringiovanimento della squadra francese, è ritornato al più anziano dei corridori (ha ripreso, in una delle squadre minori, anche un altro trentaquattrenne, Leducq) vuol dire che ha ancora fiducia in questa veterana della sua manifestazione.

Il corridore campagnolo

Antonin Magne, come il fratello Pietro, viene dalla campagna. I suoi genitori, quando l'hanno messo al mondo, nel 1904, conducevano una fattoria a Vitac, nel Cantal, nel centro della Francia, e oggi egli è proprietario di terra a Arcachon, in riva all'Atlantico, dove d'inverno munge le sue vacche e alleva i suoi polli. Queste origini e queste tendenze campagnole spiegano il carattere e la longevità sportiva di Antonin.

L'occasione per istradarsi al ciclismo gli fu data dai suoi genitori, che per vedovano di mal occhio in lui un corridore; promisero gli regalarono una vecchia bicicletta d'occasione, sulla quale fece i suoi primi passi di campione. Ma chi lo indirizzò decisamente alle competizioni ciclistiche furono i corridori Piattet e Bellenger, che lo scelsero a loro compagno d'allenamento e poi lo lanciarono alle corse. Questo fu nel 1921. Magne dilettante sino al 1924, fu indipendente nel 1925 e 1926, passò professionista nel 1927, e subito si dimostrò da Tour vincendo la Marsiglia-Tolone e classificandosi alla fine quinto. Fu sesto nel 1928, settimo nel 1929, terzo nel 1930, primo nel 1931, si ritirò nel 1932, fu ottavo nel 1933, vinse nel 1934, si ritirò nel 1935, fu secondo nel 1936, non corse l'anno passato. Credo di non sbagliarmi dicendo che Magne è il corridore che ha divorato più chilometri in corse su strada; certo è quello che ha fatto più tappe.

Ha vinto, però, poche corse in linea e questo fa dubitare ad alcuni che egli non sia un puro sangue; quello che è sicuro è che, mentre è emerso come arrampicatore e anche come passista, ha sempre difettato di velocità; cioè non è corridore completo. Ma vi ha già detto a proposito di Max che la velocità pura nel Giro di Francia, come è oggi, conta poco; non sono stati mai, infatti, gli abbuoni in volata che hanno deciso la corsa.

Spirito e muscoli dell'atleta

Le doti fisiche naturali di questo atleta non sono davvero eccezionali. Fortolagicamente longilineo, Magne ha muscolatura regolare, solida ed elastica, poco appariscente. L'aspetto è insignificante, quasi di malaticcio, il colore del volto quasi smorto e chiaro rivelatore del suo punto debole, che è il fegato. Conscio di questa sua debolezza, Magne cura all'estremo il suo regime; mangia poco e non tocca alcool. E' grazie a questo metodo severo, all'austerità veramente monacale della sua vita che egli ha potuto compiere tanti sforzi e stare così a lungo sulle breccia. Regolare e dotato di ottimo ricupero, egli manca di riflessi, i francesi direbbero «d'étincelle».

Psicologicamente sembra un freddo e, invece, è un sensibile, anche se la sua sensibilità non si esteriorizza. Sa soffrire fisicamente e moralmente, ma sole gli amici sicuri non mesi a parte delle sue sofferenze. E' un ragionatore, anzi, un calcolatore, un deduttivo; non fa nulla per istinto e per slancio, ma tutto regola con la riflessione. Studia con meticolosità e intelligenza i suoi piani di corsa, sceglie con pratica i suoi rapporti. Nessuno meglio di lui conosce i Pirenei, oppure ogni anno li va a visitare prima del Tour, perchè vuol toccare con mano anche le trasformazioni che di anno in anno subisce il fondo stradale. Che differenza dal nostro Bartali, che ha rifiutato il consiglio di Girardengo di andare a fare un sopralluogo sull'Ardbisque e il Tourmalet e la mia offerta di andare a vedere, il giorno dopo il Giro del Piemonte, l'Isoran (che pure è a ottanta chilometri da Torino) asserendo che certe salite è meglio non vederle prima per non spaventarsene!

Non è facile fare una conversazione con Magne. Ma, se si riesce ad accattivarsi la sua fiducia e simpatia, ci si accorge che egli è osservatore intelligente e sottile, critico acuto, parlatore interessante, che, ha orrore delle parole inutili. In corsa è sempre padrone della situazione, perchè si conosce bene e ha sangue freddo. La stima che ha di sè può farlo talora sembrare superbo: ma la sua non è vuota vanità, è coscienza del proprio valore e degli sforzi che gli è costata la propria posizione. Come tutti gli onesti e saggi lavoratori è un economo; sa trattare molto bene i suoi affari. E' amante della famiglia, ma ancor più dei suoi frutti economici. Una chiromante gli leggerebbe nella mano i segni del denaro...

Ritratto di uno che conosce "Tonin,,

Leopoldo Alibert, che fu il suo primo direttore sportivo, ha così scritto di lui: «Il destino è stato ghiotto verso Antonin, perchè non ancora un atleta più meritevole di lui. Nessuno può immaginare con quale cura, quale meticolosità, quale volontà egli ha fatto sin dall'inizio il suo mestiere di corridore. Vorrei che in tutte le regioni, in tutte le società egli fosse un esempio alla nuova generazioni. Mi chiedete ricordi, impressioni sui primi passi nella carriera di Tonin? Ne ho un'infinità, certo, ma tutti si riconducono a questi principi essenziali: coscienza e probità. Finalmente Antonin non è un fenomeno, ma è un atleta perfettamente equilibrato. Un piccolo esempio, vi darò, che farà capire quello che intendo per atleta equilibrato. Ogni volta che prendevo un corridore nuovo, avevo per abitudine di sottoporlo a una specie di esame fisico. Un giorno feci eseguire ad alcuni questo esercizio: messili in un angolo di un grande quadrato vuoto, all'aperto, essi dovevano prima fissare l'angolo opposto, poi bendavo loro gli occhi ed essi

Antonin Magne

dovevano andare alla cieca al punto fissato. Solo Antonin, senza mai deviare, andava direttamente al punto stabilito, mentre gli altri, Pietro Magne, Moineau, Devancelle ecc., scartavano più o meno sensibilmente. Galiottini faceva addirittura dietro-front!».

«Antonin è perfettamente sano, salvo, forse, di fegato, in cui è sensibilissimo. Egli non ha una classe eccezionale, per lo meno nel senso in cui questa si intende comunemente; ma la sua resistenza fisica è nettamente al di sopra della normale e la sua volontà è straordinaria. La sola cosa che gli è mancata per essere un incomparabile campione è la fiamma, la scintilla, il lumb, come si dice in sport. Antonin, ragazzo calmo e misurato, è sempre stato l'uomo degli sforzi lunghi e pazienti, e questo spiega come abbia brillato specialmente nel Tour e nelle corse a cronometro. Egli avrebbe dovuto attaccarsi al primato dell'ora e correre sul serio la Bordeaux-Parigi, prova che disputò una volta, nel 1928, classificandosi quinto, mentre avrebbe potuto vincere».

«Cosa sorprendente, Antonin non ha mai dovuto studiare la sua posizione e il suo stile; per istinto egli sa stare perfettamente in macchina, e la sua azione, una delle più pure e delle più corrette che si siano mai viste, è una azione naturale. Egli è, insomma, un ciclista nato, per quanto non creda che egli abbia mai nutrito una grande passione per la bicicletta. Io la vedo piuttosto come un artigiano, ma un artigiano attentissimo e preciso, che fa il suo mestiere con coscienza perfetta e avendo, per sè come per gli altri, il senso più profondo della responsabilità. La prima cura dopo la vittoria nel campionato del mondo del 1932 fu quella di interessarsi della sua bicicletta. Per me, ecco tutto Tonin! Insieme complesso di istinto della precisione, il accorta meticolosità, il scrupolosa onestà».

Contro questo ragiona che crede di non sentire il peso degli anni, contro questo calcolatore che dà a tempo e con misura ogni colpo di pedale, contro questo conoscitore di tutti i segreti del Tour dovranno battersi i nostri rappresentanti. Egli sarà il cervello della squadra francese; potrebbe anche essere il portabandiera.

Giuseppe Ambrosini

Nuvra fotografato stamani a Parigi mentre esce dal «box» per recarsi, montato da Cubellini, sulla pista di Longchamp dove, sul percorso della gara, ha fatto alcuni giri di prova. *(Telefoto da Parigi a Stampa Sera)*

Il conte Lurani si ferisce in un incidente d'allenamento

Londra, venerdì sera.

Il corridore italiano conte Lurani, di Milano, è rimasto vittima di un incidente mentre si allenava per il Gran Premio automobilistico di Londra, che sarà disputato sabato prossimo.

Egli percorreva a fortissima andatura la pista del Palazzo di Cristallo, quando la sua macchina, una Maserati, ha slittato e si è rovesciata.

Il valoroso sportivo italiano è stato sbalzato dalla macchina ed è caduto a qualche metro di distanza, riportando gravi ferite. Subito soccorso, è stato trasportato in automobulanza all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una frattura all'anca che lo costringerà a letto per diverse settimane. I medici hanno aggiunto che soltanto fra qualche mese, il corridore potrà riprendere la sua attività sportiva.

L'incidente si è verificato al termine di un lungo rettifilo dove la pista fa un angolo retto, e si calcola che in quel momento il Lurani guidasse a 120 miglia all'ora. Appena 10 minuti prima il Lurani aveva comunicato agli amici che assistevano alla sua partenza, come la sua più grande ambizione fosse di vincere una corsa in Inghilterra.

Prossime gare

CASTELLENCO. — Mercoledì 29 giugno, organizzazione U.N.D., «Premio Amos Maramotti»; gara ciclistica di Km. 70, riservata agli allievi.

TORTONA. — «Coppa Valle Scrivia», domenica 26 c., organizzata dalla S.a Leg. M.V.S.N., gara ciclistica di Km. 140, per dilettanti e indipendenti CO. NN.

Regata di gondole sul Tevere. — In occasione della Mostra Mondiale del Dopolavoro, che sarà inaugurata in Roma domenica 26, si svolgerà sul Tevere, una sfilata di imbarcazioni di tutta Italia. Ad esse vi parteciperanno anche cinque gondole veneziane, oltre ad una ad otto remi del Dop. Assicurazioni Generali. Si annuncia, altresì, una regata di gondole.

Al "Grand Prix,, di Parigi

Quali sono i cavalli che correranno contro Nearco

Parigi, venerdì sera.

Oggi alle 14 verranno dichiarati gli ultimi ritiri per il Grand Prix di Parigi ma già presso a poco si conoscono i nomi dei cavalli che saranno alla partenza domenica a Longchamp. La stampa francese li ha resi noti in base alle informazioni assunte nei quartieri d'allenamento, rimane solo l'incognita di Bois Roussel, il vincitore del Derby di Epsom che non si dispera di vedere in linea contro i campioni di Francia e d'Inghilterra per la più gran corsa che mai si sia vista sull'ippodromo del Bois de Boulogne.

Dall'Inghilterra verrà ad ogni modo con Legend of France che per aver vinto ad Hurst Park una buona corsa sui 3000 metri autorizza il suo proprietario a tentare la grande partita nella quale saranno così rappresentati i colori di Francia, Italia e Inghilterra.

Non mancano nelle giornate di vigilia le informazioni sensazionali e quella d'oggi attribuirebbe probabilità grandissime a Vatel-seau Fantôme, un puledro della popolarissima scuderia Rothschild che martedì a Longchamp ha vinto il Prix Berteaux sui 3000 metri conducendo da un capo all'altro nel tempo notevole di 3'16", battendo di due lunghezze Spaghetti, mentre non si piazzava il Ka Cha che avrebbe potuto offrire una linea interessante se non avesse perduto ogni probabilità in partenza. L'ottimismo maggiore regna nell'entourage della Scuderia Boussac e sembra che Cillas abbia dimostrato negli ultimi lavori di aver ancora migliorato la sua forma. Cillas, il laureato del Derby francese, sarà il favorito della corsa, ma i giornali tipici annunciando l'arrivo di Nearco non hanno reticenze nel presentarlo come il cavallo da battere. Si parla molto del cavallo italiano e in tutti è ancor vivo il ricordo del grande Donatello che fece trepidare lo scorso anno. Ora il nuovo attacco dell'allevamento italiano sembra altrettanto serio e certamente domenica molto denaro verrà scommesso su Nearco.

I cavalli annunciati probabili partenti sono oggi diciannove e cioè: *Accius* (Anderson), *Cillas* (Elliot), *Pylos* (Brethès), *Castellino* (Allemand), *Ad Astra* (X), *Legend of France* (Gembiat), *Cornot* (Johnstone), *Six Avril* (Hervé), *Il Ka Cha* (Rabbo), *Royal Gift* (Boullion), *Vatseau Fantôme* (Villecourt), *Lied* (Rochetti), *Spaghetti* (Duforez), *Bois Roussel* (Gordon Richards), *Cercle de Chasse* (X), *Castel Fusano* (Brigdland), *Molitor* (Cheret), *Feerie* (Dupuit) e *Nearco* (Gubellini).

Per quanto nell'elenco degli Bois Roussel non si ha ancora notizia della sua partenza dall'Inghilterra e solo oggi a forfeit dichiarati si potrà sapere se il vincitore di Epsom sarà o meno a Parigi per incontrare Cillas e Nearco.

Il tempo si mantiene buono ma l'eventualità di pioggia e conseguente terreno pesante non potrebbero spostare l'interesse dei favoriti di oggi.

AVVENTURE IN TUTTI I GIORNI

Notturno al Parco

Milano, venerdì sera.

Il tabaccaio Serafino B., che gestisce una privativa in corso Sempione ed abita in corso Magenta, l'altra sera — come al solito d'estate — verso il tardo attraversava il parco per recarsi a casa, allorchè s'accorse di essere inseguito da un individuo di media statura. L'ora e il luogo lo misero in sospetti contro l'inseguitore e, senza che non gli capitasse da mani, sentì tremare le proprie gambe, ed stringe la borsa dei valori e dell'incasso della giornata. Al petto ed nel polso, però. Giunto all'altezza del viale Francia si volse e vide che il misterioso individuo gli stava quasi alle calcagna. Un brivido d'orrore, un colpo di tosse sarebbero bastati per farlo trasalire e raggelargli il sangue nelle vene. Ma poco veniva vedere di lui due uomini, e appena lo ebbero raggiunto, pregò di farli compagnia. Senza saperlo Serafino B. c'era imbattuto in due agenti della Squadra Mobile ed i quali non gli parve vero d'indicare l'inseguitore il quale, lo credo qual e complicazioni, agli parve evidentemente con le travemole, devis per un violento tentativo per di evitare i tre uniti lo conciliabolo. Ma gli agenti, e stavolta anche Serafino B., gli furono addosso dopo una breve corsa.

Al Commissariato Sempione, fatto giungere di lì a poco, tutti insieme, il funzionario di turno interrogò il malcapitato che, in preda ad una spavento indescrivibile, tremante e balbettante, non riuscì subito a parlare e porse le sue carte d'identificazione, perfino la fotografia. Risultò trattarsi del cameriere Albergo Giovanni M., di anni 21, abitante con la madre in corso Magenta. Preso fiato, Giovanni M. dichiarò che aveva seguito, e non s'inseguito, Serafino B. unicamente per scattare in compagnia di qualcuno.

— E la prima volta che fate a cioè qualche cosa? — chiese il commissario.

— Certo, perchè le altre sere faccio sempre a tempo a prendere l'ultimo tram.

— E come va che vi siete trovato così tardi da non giungere al capolinea, come in altre volte, dei tram?

— Ho fatto tardi in albergo per l'arrivo, a mezzanotte, di una comitiva di turisti dalla Germania. — rispose.

La versatilità dei fatti esposti da Giovanni M., persuase tutti quanti e il commissario, riconosciuto che le sue capitanerie meritavano qualche riparazione, ottenne da Serafino B. che questo che ambedue dovevano percorrere la stessa strada per recarsi alle loro case — che in accompagnarsi in taxi.

Serafino B. accettò e dopo un quarto d'ora, sopraggiunta un'auto-pubblica vi montò con Giovanni M. e fra i due vigilati una chiacchierata cordialissima che diede ad intuire al preludio di una simpatica amicizia.

Avevano nascosto lo zio di Santamaria

fuggito dopo aver tentato di uccidere l'ex-giocatore di calcio

Alessandria, venerdì sera.

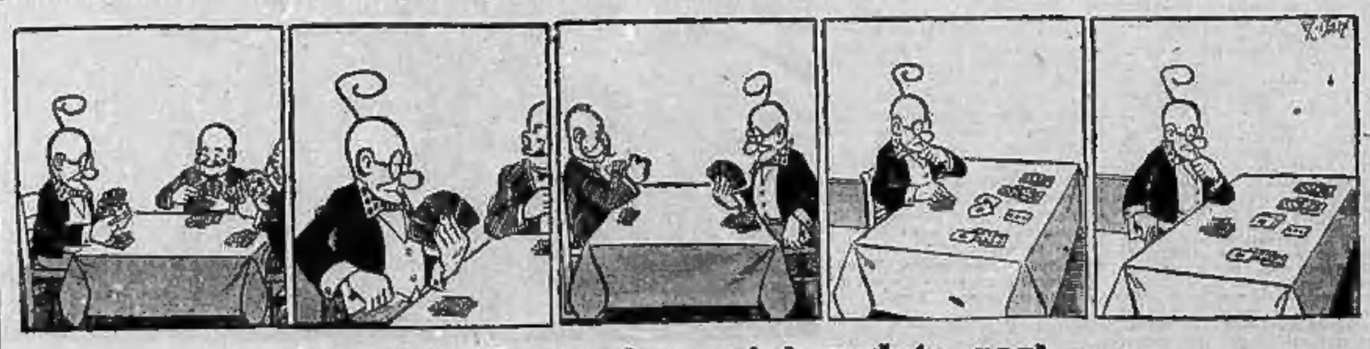
Nel gennaio scorso capitava a Tortona il pregiudicato Ercole Santamaria, sessantenne, genovese, già condannato, tra l'altro, per omicidio e s'incontrava col negoziante in cavalli Eugenio Caprara, di 73 anni, che un tempo conosceva. Affermava di essere colà giunto per acquistare un puledro ed il Caprara lo indirizzava al negoziante Lorenzo Borsal e questa a sua volta al carrettiere Santo Priano, di 42 anni, residente a Villalvernia.

Quivi il Santamaria, ch'era designato come persona assai danarosa e bisognosa di cure ed assistenze, soggiornava dal 22 gennaio al 7 febbraio, trovando generosa ospitalità presso il Priano. In quella notte però a Villalvernia piombava il Questore di Alessandria, comm. Allocati, con alcuni funzionari, i quali procedevano all'arresto del Santamaria, da tempo ricercato dalla Questura di Genova, imputato di tentato omicidio in persona del nipote Giovanni Santamaria, il noto giocatore genovese di calcio assurto a fama nazionale, il popolare Mala com'era chiamato dalle folle sportive italiane. Per motivi d'interesse lo zio aveva sparato due colpi di rivoltella contro il nipote, che, per'era reato miracolosamente illeso, quindi fuggiva per sottrarsi all'arresto effettuato poi nelle note circostanze.

Portanto il Priano, il Borsalo ed il Caprara sono comparsi a giudizio per rispondere di favoreggiamento, avendo ospitato e celato il provenuto, sottraendolo alle ricerche dell'autorità. Gl'imputati si sono difesi, dimostrando la loro buona fede e il Tribunale li ha assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Annegato nel Po

VARIGNANO — Il ventenne Domenico Tosco, residente a Villastellone, recatosi a prendere un bagno in Po, gettatosi in tuffo, scomparve nelle correnti. Il suo corpo non è ancora stato recuperato.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

RITROVI

OGGI VENERDI'
Al Classico Ristorante
TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 - Telef. 61-118
Tutto il mondo va diritto al festoso appuntamento, per gustare il nostro fritto sol di PESCI, più di cento

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 8
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 3

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo
Via Melchior Gioia, 3
Scelta cucina. Servizio inappuntabile. Sconti speciali stagione estiva

S. GIORGIO — Valentino — Castello Medioevale
Ristorante sulla riva del Po
Pranzi a contratto
Servizi di gelateria e buffets

BARGHINI Ristorante
Telef. 40.425
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA TOSCANA
Assortimenti pesci

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE
Piazza Solferino
Servizio di 1° ordine
Prezzo fisso tutto compreso L. 12 e L. 15 coi piatti a scelta

Lagrange CAFFE' CONCERTO RISTORANTE
L. 10 - con piatti a scelta L. 15

CESARE RISTORANTE
Piazza Solferino 3
Oggi inaugurazione di un fresco e delizioso locale sotterraneo

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 70-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Bagno all'aperto

DOCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
Corso Siccardi 10 ang. Via Bertola
Cucina sana - Suggestivo locale

BORINGHIERI
Il Ritrovo estivo che si distingue
Ristorante all'aperto
Opp.ta Rivarone

Il gelato più fino
da CASTELLINO
CORSO Bar

RIMEMBRANZA Parco Collina
Servizio Automobilistico ogni 15 minuti
Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Domenica ore 21.
RITROVO: Piazza Palazzo.

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, cremini liquori da BASS 22 Piazza Castello

GELATO PINGUINO
prelibata novità di PEPINO
al nuovo chiosco del MOCNA
Caffè Piemonte - Lire una

PISCINA — TENNIS — ITALIA
C. Racconigi 191
Trani N. 1-3-5-9 (con sbarrate)

d'insuperabile gusto al palato chi al Bar VITTORIA prende un gelato
Via Roma 33 ang. via XXIV Maggio

SIRENETTA DANZE
(Piscina Diana) c. Mercatovecchio 250
Il White Star Ballets 8
Bellissime Vedette Internazionali
DANZE - ATTRAZIONI
Dalle 21,30 e Dopo Teatro

CASETTA DELLE ROSE
Ascot Belgio 119 - Trani 5 e 12
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
ROTTESELLA
e la sua Orchestra JAZZ

COLUMBIA - Danze
Via Carlo Alberto 5 bis - Telefono 60-142
ATTRAZIONI
Orchestra Willy Marky
Il locale più fresco di Torino

DANZE
SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere ore 22 Danze
Grandioso successo di DANY DARLING e delle THE BERRY SISTERS.
Dal 1° Luglio: Eccezionale DEBUTTO Ballerina LAX'S REYUS.

MICHELOTTI Parco
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
ORCHESTRA FLIES - Successo
Lezioni balllo ogni giorno ore 15-19
BOSON - Violli 10 - Mo Rinaldi

da SALETTA - Valentino
Giardino Belle Arti
Fontana luminosa e giuochi di luce
Ore 16 e 21 Danze
Specialità: Coppa Belle Arti

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere - Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
Corso Massimo d'Azeglio (Palazzo Moda - Tel. 62-840)
Grande Orchestra GRASSI
16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano
DUNK'S RHYTHM BOYS

MOTO-MOTOCARRI BERTUM nuovi e usati
F.lli RISICO C. Regina Margherita

ULTIME NOTIZIE

Il Bollettino dell'Esercito

Il Duca di Pistoia nominato comandante del Corpo d'Armata di Bolzano

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

S. A. R. FERDINANDO di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, in data 1° luglio 1938-XVI è nominato comandante del Corpo d'Armata di Bolzano.

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in ausiliaria

Grigi, a promosso generale di brigata per meriti eccezionali.

«Valoroso combattente della grande guerra, decorato al Valor militare, iscritto dal 1919, Marcia su Roma. Vice-comandante del reggimento Cavalieri d'Italia, ha dimostrato sempre elette virtù militari».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI
in servizio permanente effettivo

Generali di Corpo d'Armata: Guidi, cessa dal comando del Corpo d'Armata di Bolzano ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali. —

Generali di Brigata: Vercelli, cessa dalla carica di vice-comandante la Divisione di fanteria del Reisaro (Ancona) ed è destinato al comando del Corpo d'Armata di Bologna per incarichi speciali.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Terranzi, è richiamato in servizio effettivo e destinato comando Corpo Stato Maggiore. —

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori: Aondio, è comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè trasferito dal R.C.T.C. Somalia; Benvenuti, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè trasferito dal R.C.T.C. Somalia; Lucidi, 'enerdì sera.

L'offensiva dei Corpi di Castiglia e di Galizia e della Divisione di Navarra fiancheggiata dalle «Frecce Nere» continua da Teruel al mare. Sulle sue fasi e sui successi nazionali delle ultime 24 ore, anzi, il Gran Quartier Generale di Salamanca ha radiodiffuso il seguente Bollettino di informazioni:

«Sul fronte di Teruel, fin dall'alba di ieri, i rossi hanno attaccato parecchie nostre posizioni nella destra del Rio Valbona al nord de la Rambla de la Tejera, ma sono stati ricacciati dai nostri soldati con delle gravissime perdite. Al sud della carrozzabile che da Teruel porta a Sagunto è continuata, durante la giornata di ieri, la nostra brillante avanzata, vincendo, come sempre, la resistenza opposta dal nemico ed occupando l'importante massiccio di La Muela e tutte le alture che lo circondano. Elevatissime sono le perdite inflitte al rosso. Sino ad ora sono stati raccolti 818 cadaveri e grandissima quantità di armi e di munizioni. Pure abbondante è altro materiale ancora non classificato.

«Sul fronte di Castellon, dopo di aver ricacciato con energia alcuni contrattacchi del nemico, è stata rettificata la nostra linea di avanguardia. Elevato è il numero delle perdite in queste operazioni.

«Attività dell'Aviazione. — Nella notte del 20 al 21 la nostra aviazione ha violentemente bombardato due volte il porto di Valencia:

«Nel giorno del 21 è stato bombardato un'altra volta questo porto e così pure quello di Alicante. Nella notte dal 21 al 22 è stata la volta dei porti di Barcellona e di Valencia, dove sono state colpite parecchie imbarcazioni. E' pure stato colpito un deposito che è esploso con grandissimo fragore, apiccando un enorme incendio che è continuato ad ardere incessantemente per 24 ore. Nella giornata di ieri è stato bombardato, incendiato ed affondato nel porto di Sagunto un veliero carico di benzina».

L'offensiva è stata ripresa stamane con grande vigore lungo la strada Teruel-Sagunto dai castigliani di Varela e le forze marxiste sono state messe in fuga con gravi perdite.

Le posizioni rosse, fin dall'alba, sono state violentemente bombardate dalle artiglierie franchiste, mentre le fanterie castigliane attaccavano con energia riuscendo ad espugnare il villaggio di Sarrion.

Con l'occupazione di questo centro i franchisti sono entrati in possesso di una posizione-chiave del sistema di difesa costruito dai bolscevichi in tale settore.

Con estremo vigore sono state riprese le operazioni anche nei settori di Mora de Rubielos, Linares e Lucena del Cid, dove il villaggio di Onda è stato ieri occupato dalla 1ª Divisione di Navarra, agli ordini di Garcia Valino. In questa posizione sono stati presi parecchi depositi di armi e di munizioni.

Nel settore di Onda tutte le operazioni militari sono state riprese stamattina, mentre le artiglierie franchiste bombardavano senza sosta le linee avversarie.

Quando, nella giornata di ieri, i soldati della nuova Spagna sono entrati nel villaggio di Onda hanno trovato che la famosa chiesa, uno dei monumenti più celebri della Spagna, la cattedrale di «Juan de Juanes», era stata trasformata in un'autorimessa e tutti gli immensi tesori artistici in essa già contenuti asportati o distrutti.

La popolazione ordinaria del villaggio è circa di diecimila persone. Nella totalità gli abitanti hanno atteso i franchisti a braccia aperte come i liberatori e, decisi di sottrarsi alle barbarie ed alle infamie degli oppressori bolscevichi.

Parte, però, della popolazione aveva dovuto abbandonare il villaggio e ritirarsi con i rossi, poichè questi li avevano legati ai carri per obbligarli a seguirli nella via della ritirata e del disastro.

Atrocità inaudite, sono state raccontate dai liberati e parecchie testimonianze oculari hanno fatto fede del racconto degli scampati.

I rossi usavano verso la popolazione il verbo di due ed il pugnale. Le flagellazioni avvenivano ogni giorno con grande pompa nel centro di tutti i villaggi. Le grassazioni e le violazioni erano all'ordine del giorno.

In Onda sono state trovate parecchie giovanette dai 10 ai 15 anni violentate e poi massacrate. Di soli fucilati (tutti appartenenti alla popolazione civile) ad Onda sono stati contati oltre cinquanta cadaveri.

Anche le truppe galiziane di Aranda questa mattina hanno ripreso la loro avanzata lungo il fronte costiero, espugnando l'importante villaggio di Bechi ad 8 chilometri al nord-ovest di Nules ed a 30 chilometri da Sagunto.

Secondo notizie dell'ultima ora, poi, un'altra colonna franchista ha continuato la propria avanzata in direzione di Faszara.

Sul fronte di Castellon i franchisti hanno respinto un tentativo di attacco sferrato dai marxisti che sono stati inseguiti; le trincee, già da loro occupate, sono state espugnate dai soldati di Aranda.

Messaggio di Franco al Gran Maestro dell'Ordine di Malta

Roma, venerdì sera.

Nella ricorrenza della festa del Santo Patrono del Sovrano Ordine di Malta, il Generalissimo Franco ha inviato a S. A. Serenissima il principe Chigi Albani il seguente telegramma:

«Ricevo V. A. S.ma le mie più cordiali felicitazioni quale Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, per il quale faccio voti di prosperità nella festa che ricorre oggi del suo Santo Patrono».

Le bandiere di Franco avanzano

Sarrion sulla via di Sagunto espugnata dai castigliani

Inaudite atrocità rosse contro la popolazione di Onda, ora liberata dai navarresi di Valino

Sposa da 18 mesi con una donna vestita da uomo

Un complicato episodio di sostituzione di sesso

Bucarest, venerdì sera.

La polizia di Bucarest è da qualche giorno alle prese con un originale quanto complicato caso di sostituzione di sesso. La settimana scorsa veniva denunciato alla questura certo Carol Eschenasy, accusato di essersi indebitamente appropriato di forti somme di denaro che, nella sua qualità di piazzista al servizio di una fabbrica bucarestina, avrebbe invece dovuto versare all'amministrazione con la resa periodica dei conti. La denuncia avrebbe naturalmente seguito il suo corso normale se durante una perquisizione eseguita sulla persona dell'accusato, subito dopo il suo arresto, da un commissario di polizia, questi non avesse constatato esternamente che invece che con un truffatore aveva a che fare con una truffatrice: certa Cecilia Weintraub, di 27 anni, una brunetta bellocca che ha finito, poi, per confessare di aver indossato per quattro anni gli abiti maschili perchè sotto le sue naturali sembianze femminili non le era stato possibile trovare occupazione.

Un nuovo colpo di scena, però, complicava stamattina la già abbastanza complicata faccenda: una donna che aveva letto la notizia sui giornali, precipitandosi nell'ufficio del commissario, dove si trovava anche l'accusata, gridava furibonda e lagrimante che Cecilia era... suo marito. Il 5 dicembre '36, infatti, la brunetta intraprendente, cioè lo pseudo marito, era convolata a giuste nozze con Carlotta Nalman.

Il colmo di tutta questa faccenda sta nel fatto che Cecilia Weintraub, oltre ad avere ingannato per ben quattro anni i dirigenti dell'azienda di cui era impiegata, i colleghi e i numerosi clienti, era riuscita a farla franca anche all'ufficiale dello stato civile e, quello che è più madornale, anche con la propria... moglie.

Vescovo a 35 anni

Parigi, venerdì sera.

Nella cattedrale di Nantes domenica prossima verrà consacrato vescovo monsignor Olivio Terrienne, che è il più giovane vescovo del mondo non avendo che 35 anni.

Le mogli londinesi ricorreranno alla S. d. N.

per un'equa ripartizione dello stipendio del marito?

Londra, venerdì sera.

Molti giornali di qui, in margine alle notizie sulla «stagione» e fra la amenità di prima estate, annunciano che si è costituita a Londra una «Associazione delle donne maritate», che ha per scopo di ottenere un'equa ripartizione dei proventi del lavoro dei mariti».

La segretaria della nuova associazione ha dichiarato che la questione della ripartizione dei proventi coniugali dovrebbe essere portata davanti alla Società delle Nazioni».

Portiere d'una squadra di calcio che s'uccide perchè responsabile di una partita perduta

Varsavia, venerdì sera.

Un disgraziato evento ha vivamente impressionato la cittadinanza di Chorzow, in special modo negli ambienti sportivi. Giorni or sono, in una partita di calcio che per la sua particolare importanza aveva richiamato una folla enorme di spettatori, i quali ne avevano seguito con appassionato interesse le vicende, la squadra della quale era portiere certo Kolender rimase soccombente. Sembra che la responsabilità della sconfitta fosse attribuita, difficile è a dire se a torto o a ragione, al Kolender.

Le polemiche tra i «tifosi» sull'esito della partita, avevano assunto particolare asprezza e non accennavano a cessare, quando è giunto a troncarle la notizia che il Kolender, disperato per l'accaduto e per le accuse che gli erano mosse, si era ucciso impiccandosi.

Una "ripresa" d'eccezione

Tragedia vera sullo schermo della televisione

L'obbiettivo puntato per esperimento verso un grattacielo mentre una donna precipita sfracellandosi dal 33.o piano

New York, venerdì matt.

Un'impressionante scena è stata registrata ieri sugli schermi degli apparecchi di televisione, nei laboratori della «National Broadcasting Corporation».

Gli apparecchi di prova stavano operando attorno agli edifici della «Rockefeller City», quando, per un caso straordinario, la macchina che assume le immagini venne puntata verso un grattacielo, nel medesimo istante in cui una giovane donna precipitava nel vuoto, dal 33° piano dell'edificio.

I tecnici della «N.B.C.» hanno così assistito all'impreveduto e tragica scena, la quale è stata ritrasmessa al centro di diffusione. Tuttavia — poichè si trattava di prova di studio — il pubblico non ha potuto raccogliere l'emissione della trasmittente televisiva.

La donna, identificata per tale Maria Perioff, di 21 anni, è morta, come ben si comprende, istantaneamente.

Spia tedesca giustiziata

Berlino, venerdì sera.

Questa mattina all'alba è stato giustiziato Heinrich Menz di Barach. Egli era stato condannato a morte il 22 febbraio scorso da parte del Tribunale del Popolo per spionaggio a profitto di una Potenza straniera.

Lo sciopero della fame degli avvocati di Varsavia

Varsavia, venerdì sera.

Duecentoventi praticanti avvocati si sono rinchiusi nei locali della loro associazione a Varsavia ed hanno iniziato lo sciopero della fame in segno di protesta contro la chiusura delle ammissioni nell'Albo degli Avvocati stabilita dal Governo per la durata di sette anni.

I rapidi turistici per il tre luglio

Roma, venerdì sera.

Il programma delle gite popolari per il giorno 3 luglio prossimo comprende fra l'altro le seguenti gite:

Torino Bardonecchia (3.a classe) lire 8; Torino Susa (3.a cl.) lire 9; Torino Aosta (3.a cl.) lire 12; Torino Meana (3.a cl.) lire 6; Torino Varallo (3.a cl.) lire 12; Torino, Albate C., Como (3.a cl.) lire 18; Torino Genova (3.a cl.) lire 15; Torino Savona (3.a cl.) lire 13; Torino Alassio (2.a cl.) lire 29; (3.a cl.) lire 18; Torino San Remo (2.a cl.) lire 33; (3.a cl.) lire 21; Borgomanero Torino (3.a cl.) lire 11; Alessandria, Albate C., Como (3.a cl.) lire 14; Acqui, Albate C., Como (3.a cl.) lire 23; Varzelli, Albate C., Como (3.a cl.) lire 12; Novara, Albate C., Como (3.a cl.) lire 11; Vigevano, Albate C., Como (3.a cl.) lire 10; Aosta Pré St. Didier (3.a cl.) lire 3; Alessandria Acqui (3.a cl.) lire 4; Cuneo Genova (3.a cl.) lire 12; Milano Torino (2.a cl.) lire 23; (3.a cl.) lire 14.

Un "asso" legionario festeggiato a Verona

Verona, venerdì sera.

Una nuova medaglia d'argento verrà tra breve aggiunta al capitano pilota Giulio Villa, valoroso Legionario in Spagna già promosso per meriti eccezionali a capitano e decorato di altre due medaglie d'argento per atti di ardimento compiuti durante i suoi 17 mesi di attività. Il Villa, che è ritornato a Verona l'altra notte, ha sostenuto oltre centosessanta combattimenti e quasi cinquecento ore di volo di guerra. Domani sera verrà cameratescamente festeggiato alla presenza di autorità fra le quali certamente interverranno il Prefetto e il Federale, in un ritrovo del centro.

Un particolare degno di nota è che sul pilota Villa il Comando rosso aveva stabilito un grosso compenso, qualora qualcuno fosse riuscito ad abbattere il trimotore italiano; e a conoscenza di questo il Villa anzichè cercare di camuffare il velivolo e cambiare il numero volle lasciarlo inalterato, beffandosi anzi del nemico, volando a bassa quota sulle posizioni dei rossi e sfidando anche le batterie antiaeree; ma una granata una volta fracassandogli un'ala, dopo infinite peripezie che misero in viva lure i saldi nervi del prode ufficiale, poteva riportare l'apparecchio in campo nazionale.

Il conteso bimbo di Barbara Hutton

Una fotografia del bimbo di Barbara Hutton che, contesa fra padre e madre, è minacciato di rapimento dal conte Haugwetz-Reventlow

Il processo Castiglioni rinviato

La sorella della vittima è veramente pazza?

Gli amori e gli intrighi della donna e dei suoi complutati

Milano, venerdì sera.

Alla ripresa del processo Castiglioni, al procedere stamane all'interrogatorio della sorella dell'ucciso, Bianca Castiglioni. Invitata ad uscire dalla gabbia, l'imputata, sorretta dai carabinieri, prende posto nell'anticiclo ed incomincia con il dire con voce fioca e piagnucolosa che amava il fratello. Invitata a parlare forte, dice di non averne la forza.

Una lettera dell'ingegnere

A domanda del Presidente, ricorda che il fratello provvedeva a tutte le spese e le passava cinquanta lire al mese per i suoi bisogni personali. Le dava tutti i giorni un tanto per la spesa quotidiana per la casa. Accenna al suo fidanzamento con un impiegato della «Edison», il quale però, alla vigilia del matrimonio, la lasciò, perchè minacciato di morte da altra donna. Parla anche di un certo Medolago, che fu suo amante: costui era ammogliato, ma l'imputata lo seppe dopo che la relazione con lui era già iniziata. Allora lo abbandonò. Dopo il Medolago fu la volta del D'Amario; anche questi, come i precedenti, voleva farsi pagare dall'imputata, la quale invece pretendeva di farsi sposare.

La Gorini le fu presentata dal D'Amario nel novembre scorso e la ragazza fu assunta in servizio col consenso del povero ingegnere. Esclude che tra lei e la cameriera vi fosse molta intimità e ammette che il Colzani, amante della Gorini, abitò in casa sua durante l'assenza dell'ingegnere, recatosi a Budapest. Nega che il Colzani sia stato pure suo amante. Afferma che egli un giorno tentò di darle un bacio, ma dichiara che lo respinse sdegnosamente. A domanda del Presidente, ricorda che durante l'assenza del fratello trovò una lettera dell'ingegnere a lei intestata, nella quale egli le ingiungeva, nel caso di sua morte, di consegnare alla signorina Olga Hintringer, sua fidanzata, la somma di 10 mila lire: «Tutto il resto — aggiungeva la lettera — è tuo». La lettera specificava altresì che «nel caso egli non fosse tornato» la sorella avrebbe dovuto curare che egli fosse stato sepolto al cimitero di Firenze, nella tomba di famiglia. In caso di difficoltà che la sorella avesse incontrato per venire in possesso del capitale di famiglia, doveva rivolgersi per consigli all'avv. Pimpini, amico dell'ingegnere. A domanda del Presidente la Castiglioni afferma di non aver mai saputo a quanto ammontava il capitale del fratello.

Numerose contestazioni

Credeva che si aggirasse sul milione: sulle 200-300 mila lire. Il Colzani avrebbe escogitato di uccidere l'ingegnere per venire in possesso del suo capitale che, affermava, era costituito da oltre un milione: questo suo proposito il Colzani manifestò all'imputata in presenza della Gorini, che si mostrò consenziente. Il Colzani dichiarava che era stanco di lavorare e che voleva «fare il signore». La Castiglioni afferma di non aver mai avuto intenzione di uccidere il suo povero fratello. Nega quindi di aver dato i denari al Colzani per acquistare il veleno e nega altresì di aver procurato la morfina per avvelenare il fratello. Non può dire con precisione quanto avvenne il giorno del delitto: non ricorda neppure di aver detto al D'Amario che se faceva quanto lei desiderava gli avrebbe dato una parte del suo capitale. Venendo alla morte dell'ingegnere, afferma che quando il fratello, accortosi della presenza del Colzani esaminava le carte di questi, essa gli stava vicino dicendogli: «Sta attento, Aldo, quest'uomo non mi piace». Ma la Gorini l'avrebbe presa per un braccio e dopo di averla condotta in cucina le ingiunse di tacere se non voleva che il suo fidanzato — il Colzani — uccidesse anche lei. Afferma poi che la Gorini, ad impedirle di parlare, la rinchiuse in cucina.

Non sa come il Colzani si sia procurato l'abito del povero fratello. «Quell'abito — afferma severamente il Presidente — che il Colzani ostenta tuttora e che la Direzione del carcere, a cui scriverò in proposito, avrebbe dovuto impedirgli di indossare». Un mormorio di approvazione del pubblico è subito represso dal Presidente, il quale continua nell'interrogatorio dell'imputata che, mentre per alcune circostanze, afferma di non ricordare, per altre fa ricadere la responsabilità sul Colzani e alla Gorini. Ammette solo di aver fatto delle stupidaggini, affermando, per timore delle eventuali responsabilità, al medico e ai funzionari di P. S. che visitarono il cadavere, che il fratello si era ucciso. A domanda poi del difensore, avv. Bertini, l'imputata parla della caduta fatta in gioventù, delle sue continue malattie, delle medicine alle quali doveva ricorrere spesso e volentieri, e del suo progettato ricovero in una Casa di salute, proposto da alienisti, al che il fratello si era opposto, non volendo separarsi da lei.

Dopo numerose contestazioni delle parti, l'imputata viene riaccompagnata nella gabbia e per meglio dire vi è riportata di peso da un carabiniere. E' la volta ora dell'ultimo imputato, Urfinio Esodo D'Amario, il quale frequentò nei primi di aprile in casa Castiglioni per alcuni ingrandimenti fotografici. Nega di essere stato l'amante della Castiglioni e afferma che la Gorini, al solo scopo di interesse personale, gli consigliò di dire alla Bianca che voleva sposarla. Così facendo avrebbe avuto tutto quello che desiderava.

Parla il perito psichiatrico

Nega che la Castiglioni gli abbia fatto il discorso che la Gorini avrebbe udito origliando alla porta e cioè: «Se fai questo ti dò una parte del mio patrimonio». Il giorno dopo il delitto andò a casa della Castiglioni e seppe dalla signorina il «suicidio» del fratello. Nega di avere rovistato fra le carte dell'ingegnere, o afferma che la Gorini ha detto molte bugie. Per stabilire un po' la verità, il Presidente mette a confronto la Gorini col D'Amario. Le serve afferma che quest'ultimo dopo il delitto rovistò insieme alla Castiglioni nei cassetti dello studio dell'ingegnere; dove, secondo dichiarazione avuta dalla signorina, avrebbe trovato dei titoli, che sarebbero stati nascosti nel cassettone della camera da letto della Bianca, della quale la stessa Bianca custodiva la chiave. Il D'Amario nega, e la Cas... gioni dice di non ricordare. La Gorini afferma anche che la signorina avrebbe dato al D'Amario dei biglietti di banca.

Il D'Amario afferma di avere avuto due banconote estere per vedere se erano in corso. A proposito poi dei rapporti intimi che sarebbero esistiti fra la Castiglioni ed il D'Amario, la Gorini dà alcuni particolari per dimostrare che tali rapporti vi furono. Nasce fra le parti una viva discussione, il termine della quale rimane assodato che il D'Amario fu arrestato in casa Castiglioni. Circostanza, questa, afferma il Presidente, che comunque molte cose. Dopo una breve sospensione viene introdotto il prof. Mario Battistella, del Manicomio di Mombello, il quale, incaricato di riferire sulle condizioni mentali della Bianca Castiglioni, afferma non avere potuto in così breve tempo esaminare il soggetto e raccogliere elementi precisi per potere dare un giudizio.

Dopo una lunga, dotta dissertazione di carattere medico-legale il perito chiede che, per potere riferire con piena coscienza, l'imputata deve essere sottoposta ad una continua vigilanza e ad una rigorosa cura controllata. L'avv. Dadea, nell'interesse del Colzani, insiste nella sua istanza di perizia psichiatrica, rigettata precedentemente, e chiede che quanto meno vengano citati i medici che ebbero in cura l'imputata all'ospedale di Varpio D'Adda. Il P. M., mentre non ha nulla ad obbiettare che la Corte applichi le massime disposizioni procedurali, si oppone alla richiesta della difesa Colzani. La Corte, dopo breve permanenza nella Camera delle deliberazioni, a mezzogiorno rinvia il processo a nuovo ruolo, rimettendo gli atti al Giudice Istruttore perchè la Castiglioni sia sottoposta a perizia psichiatrica. Respinge invece la domanda dell'avv. Dadea per una perizia psichiatrica del Colzani. L'udienza è quindi tolta.

Studenti tedeschi in visita al «Popolo d'Italia»

Milano, venerdì sera.

Una comitiva di allievi della Scuola Associativa di Scienze Giornalistiche è giunta a Milano proveniente da Monaco di Baviera con a capo il dott. Dressler, capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bruna.

Gli ospiti si sono recati al «Popolo d'Italia», dove sono stati ricevuti cordialmente dal redattore capo e dai redattori e accompagnati alla visita della sede. Nel salone Bonservizi il dott. Dressler e i camerati nazionalsocialisti hanno deposto fiori coi nastri del Reich davanti al busto di Arnaldo. Nel pomeriggio di oggi sono partiti per Genova.

Studente milanese che annega in un laghetto

Milano, venerdì sera.

Lo studente ventenne Ezio Righetti di Emilio, recatosi con alcuni amici per fare un bagno nelle acque del laghetto «Porto di mare» fuori porta Roma, è sceso in acqua proponendosi di raggiungere a nuoto la sponda opposta. Il Righetti quando si trovava già a metà del percorso è stato colto da malore annegando sotto gli occhi degli amici impotenti a portargli aiuto. Il cadavere è stato ripescato subito dopo da un bagnino.

Macellaio arrestato per frode in commercio

Novara, venerdì sera.

I carabinieri del Comune di Ghemme hanno tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria il macellaio Giovanni Turletti fu Bernardo, di 53 anni, perchè frodava il pubblico con la vendita di carne di vacca per carne di manzo. Arrestato, venne tradotto al nostro carcere a disposizione della Procura del Re.

La faccia fracassata dal calcio di un cavallo

Novara, venerdì sera.

Mentre il cavallante Gaudenzio Morganti di Fedele, di 30 anni, addetto alla cascina Cavalletta portava stamane il fieno ad un cavallo veniva da questo colpito con un calcio al capo. In seguito a ciò il Morganti riportava la frattura del naso, dei denti, delle ossa craniche. Il disgraziato venne ricoverato in gravi condizioni al nostro ospedale.

Ciclista travolto da una automotrice

Verona, venerdì sera.

Mentre stava per sorpassare in bicicletta un passaggio a livello chiuso, il bracciante Alfredo Peianda, di 31 anni, in località Domegliara, veniva investito da una automotrice in partenza da Verona diretta a Bolzano. Il Peianda riportava delle gravi ferite e veniva soccorso dal personale della automotrice e trasportato al vicino ospedale.

Il lattivendolo di Tortona processato e condannato per direttissima

Tortona, venerdì sera.

Stamane si è svolto per direttissima il processo a carico del lattivendolo Megenes Luigi fu Pietro, accusato di avere somministrato a privati ed enti pubblici e in più circostanze latte adulterato, non avente la prescritta percentuale di grasso e che ha dato luogo alla Ordinanza Prefettizia, che ha imposto la chiusura del negozio del Megenes per un anno.

Il processo, interessante e ricco di incidenti, dopo che il difensore ha sostenuto l'innocenza dell'imputato, in quanto l'eventuale sofisticatore va ricercato nel produttore diretto e non nel rivenditore e acquirente di seconda mano del prodotto, si è chiuso con la condanna del Megenes a 300 lire di ammenda e alle spese di giudizio.

Il Megenes intende di presentare appello e così dicesi intenda fare il Pubblic. Ministero.

Ultime di Cronaca

Vittorio Pozzo insignito della Stella al Merito sportivo

Su proposta del Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I., il Duce si è compiaciuto di insignire il comm. Vittorio Pozzo, Commissario Tecnico della squadra nazionale di calcio, della Stella al merito sportivo.

La più alta onorificenza del nostro sport viene concessa a Vittorio Pozzo per le sue «benemerenze sportive» in un momento che coincide con la fulgente vittoria della squadra azzurra da lui guidata nel Campionato del mondo. Il Duce la consegnerà, insieme alle altre assegnate, nella grande manifestazione del 29 giugno al Foro Mussolini.

All'artefice delle grandi affermazioni internazionali degli «azzurri» del calcio, al collega carissimo e collaboratore apprezzato Stampa Sera esprime le sue vive felicitazioni.

Operaio sepolto nella frana di uno scavo

Il pronto salvataggio

Oggi verso mezzogiorno è accaduta una disgrazia ai cantieri Fiat di corso Stupinigi. Mentre alcuni operai procedevano ad uno scavo per fondazioni, malgrado le precauzioni prese, si verificava un franamento, che seppellì va quasi interamente l'operaio Carlo Rollone, di 55 anni, abitante in via Giacomo Dina 103, Cascina Canale. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, il Rollone poteva venire estratto dalla sua prigione di terra in breve tempo. Trasportato all'Ospedale Mauriziano da una autoambulanza della Croce Verde, all'infortunato venivano riscontrate escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo, per cui, dopo le cure del caso, era ricoverato in osservazione. Il suo stato non desta però preoccupazioni.

La novella di "Stampa Sera"

La salute innanzi tutto...

Di solito al Caffè ci si va per perdere un po' di tempo meditando sui giornali, elaborando un *bluff* d'amore o di poker e dimostrando di quali adattamenti sia dotato l'uomo, capace persino di trovarsi ogni giorno colla stessa gente e lo stesso «concertino». Anche così avvenne dapprima per gli esuli del *Club Moderno*.

Essi avevano più volte invocato la chiusura d'una buca d'immondizie, che nel cortile pareva la madre d'ogni pestilenza. Siccome la presidenza del Club aveva risposto picche, quanti non volevano che la quota desse anche un diritto al colèra, erano trasmigrati al Caffè Rongini. I primi giorni la sua ultima salietta aveva quindi ospitato manovre strategiche, risoluzioni di crisi, pettegolezzi cittadini e molti rimpianti del passato quando i padroni di casa davano i tarocchi nuovi ogni due giorni, anzichè ogni otto, come oggi. Però presto le norme della *taberna cufetaria* cominciarono a scemare e i clienti a mutarsi da poltroni in propagandisti, da distruttori in creatori. A pensarci bene, l'esodo dal Club era stato provvidenziale. Grazie a tale secessionismo molte persone, dotate d'identiche ed intime preoccupazioni, prima invisibili nel mare *magnum* dell'ambiente, s'erano riunite in una sede, incommensurabilmente dando vita a una scuola di alta saggezza. Difatti gradualmente si venne a capire che gli esuli del «Rongini» avevano un solo comune scopo: «La lunga vita» e un comune terrore per le malattie. Unite assieme mille paure e avrete la sicurezza collettiva: collegate mille difese e avrete un fronte: fondete mille opinioni sullo stesso soggetto e avrete una legge ed un codice...

Ciò naturalmente andò per gradi: prima si delinearono le singole tendenze, poi si determinarono le confluenze, quindi si giunse alla grandiosità dell'estuario. Storicamente la data d'origine del famoso sodalizio igienico-sanitario del «Rongini» si può fissare al 26 Marzo, quando cioè al cav. Minutelli scappò di bocca il suo incubo di quel giorno e tutti i clienti della saletta, con assoluta unanimità, si volsero a lui come all'incaricato della Rivelazione. Quella mattina infatti Minutelli esaminando, come faceva da trent'anni, con attenzione e diligenza, la domestica creta vi aveva scoperto sul fondo resti di terriccio. Era esso caduto dalla sovrastante crepa del soffitto o, ahimè, dalle reni? Calcinaccio o renella? Mah! Il sinedrio s'appropriò della questione come se riguardasse ciascuno dei presenti e dopo ore di discussione espresse a Minutelli il suo parere. Bisognava tappare il buco del muro: se poi l'arnese notturno avesse ancora rivelato altra sabbia, la cava era allora nelle reni e il Dott. Candiago, qui presente, ne avrebbe assunto la gestione con tutti i colleghi del caffè per sindaci. Ciò creò un vincolo scientifico ed umanitario comune che si rinsaldò ogni giorno di più grazie al bollettino del caso Minutelli.

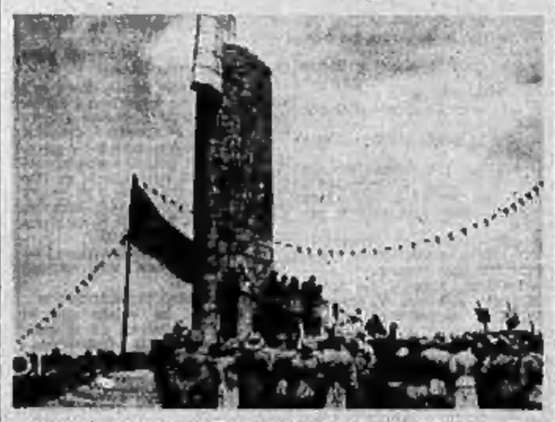
Coll'intonaco fresco il recipiente si riduisse ad ospitare non più di sei granelli al giorno, rigorosamente contati uno ad uno, e probabilmente attribuiti alla pulizia che la serva soleva fare con sabbia e straccio. Il fatto che, finito il caso Minutelli, tutti i congressi si sentirono disoccupati e affannosamente si misero alla ricerca di altre curiosità patologiche, dimostrò come in essenza il caffè fosse già cenacolo e i clienti apostoli. L'interessamento del gruppo, avido di longevità e pauroso di mali, si spostò quindi verso il Prof. Morossi, che davanti ad ogni specchio tirava la lingua per esaminarne lo stato; e siccome egli da 15 anni praticava tale ginnastica precauzionale, gli organi interessati gli si eran così sviluppati che la sua cavità orale era divenuta un vero distributore automatico, che ogni cinque minuti proiettava fuori un salsicciotto cosi. Poi fu la volta del Comm. Mecchio, che alle 16 d'ogni pomeriggio avvertiva una fitta nel rione del fegato: dal rag. Bearzi dal collo rabescato da foruncoli variopinti: dell'Avv. Cappari, che di quando in quando si sentiva la gamba protettata da una scarica nervosa contro la lastra del tavolino: e del geometra Zaglia, che un bel giorno ebbe l'amarezza di dover rinunciare a ogni delicatezza avendo in corpo un'intera raffineria.

Così sorse e s'irrobustì la fraglia degli igienici, la camerata de' dietetici, il battaglione di guardia alla lunga vita. E poichè le suggestioni hanno una potenza d'aggiustamento possente e nulla al mondo eguaglia le fraternità ricche, le solidarietà albuminiche e le parentele zuccherine, così *virtute auxilia* i cenacolisti puntarono le armi contro il male: e da tal giorno Marforio seppellì il Caffè Rongini ribattezzandolo: «*Asz pettia invalides*».

Ma dov'era il male? Bisognava pure individuarne le cause recondite, a scanso d'essere accusati di spadacciare alla Don Chisciotte. Contro chi lottare, dunque? C'era, è vero, nel sinedrio il Dott. Candiago, il quale su ogni sintomo dei consoci intratteneva l'uditorio fino alla chiusura dell'esercizio, partendo dagli antichi per arrivare sino alle più letali conseguenze celate dietro ogni disturbo anche insignificante: e ognuno ricordava la parte presa da tutti al caso dell'Ing. Isoppi che, essendosi fatto togliere un polipo dal naso, per 48 ore aveva tenuto il sinedrio col fiato mozzo all'idea d'un quaglio errante che gli fosse la tromba... Ma quando si doveva individuare il punto di partenza del male, il sapiente si stringeva nelle spalle e trincerava la sua impotenza umana dietro quest'aforisma, che meritava di figurare a capo degli annali della Scuola Salernitana: «*Dai tutti la su - Non la fo più...*».

Ma finalmente il vero nemico comune apparve, quando (dio d'un tiro secco ritornò agli avi il povero Virginio Mozzi. Mora fue vita mea... Fino al giorno avanti agli era lì, al tavolino, davanti a' suoi tre litri quotidiani, a vantare la sua salute perfetta: e oggi, patatrac, fra i vermi... Una morte che era un vero assassinio... E l'assassino?... Il litro... Fu tentata una controprova. Tre soci si prestarono gentilmente a sbarniar-

Sulle rive del Lago Tana



Sulle rive del Lago Tana sorgono le opere create dalla volontà civilizzatrice e dal lavoro dell'Italia imperiale. Ecco il granitico Faro della Vittoria durante la cerimonia dell'inaugurazione compiuta da S. E. Teruzzi

si e a riferirne le conseguenze in proprio. Ecco... Minutelli confessò che nel solito recipiente i granelli da quattro eran saliti a 640: la gamba di Ceppari ora scattava per di dietro e Beard aveva sei foruncoli nella zona bassa, per cui non cessava di ballonzolare sulla sedia. Ecco il nemico! Il vino! Orazio al caratteristico spirito associativo della cittadina, nella saletta del caffè nacque così la Lega «Antivinò» contro i tradimenti de' grappoli e la funzione battesimale e redentrice dell'acqua anche per uso interno...

La Lega non ebbe vita facile. Se in casa i soci pareggiavano giacchè le suocere sbornione eran compensate da nuore econome, nel campo propagandistico le cose andavano a rilento. Non venne in città una compagnia di varietà che non tirasse strali contro «i Bagnà»: per poco Mecchio non era finito all'ospedale per un canterano moltogli sui piedi dai facchini, e sul, in premio del trasloco, egli aveva offerto una cassa d'acqua minerale: sulla lavagna, nella classe del Prof. Morosi, era apparso un fiasco addolorato, che dall'impaglatura lasciava filtrare abbasso questo sfogo accorato: «Giovani, ritorno fra voi!»: e grossi baffi alla Vittorio avevano decorato il ritratto della «Salute» sorridente dal cartellone-réclame del vino d'erbe... Bisognava quindi procedere a un esperimento dimostrativo che tagliasse le corna al Toro. Fu allora che il Dottor Candiago annunciò una conferenza a rate contro gli acini maledetti, i tappi cacciati, i litri criminali: e col codazzo de' congreghi si recò a esaminare il nemico Serafino Grava, che dalla nascita era giunto a 68 anni senza mai aver assaggiato un goccetto di vino... Ecco qua, stolti, come si debella la vecchiaia e non si lascia alla morte che l'unica causa biologica... Rari che paiono una filigrana di cristallo, fegato squisito, nervi ottici smeriglinati, arterie elastiche e sangue da pompa... Eccovi uno che se non si busca un mattone sulla testa, arriva ai cent'anni...

Ma la visita fu di colpo turbata da un rovinio di mobili nella stanza accanto...

— Accidenti!... Marta, va dal vecchio... E' caduto di sicuro...

— Ma che c'è, brav'uomo?

— Mio padre...

— Vostro padre?...

— Eh, già!... Ha 94 anni e tutte le sere si sbronza...

Il sodalizio s'è dato al vegetarianismo e gli restano come riserva, per l'avvenire, le belle crociate contro il tabacco e la caffeina... Tempo di Dio, seguita...

Leo Torrero

LA CHIROMANTE TRUFFATRICE

Esorcismi e previsioni che costano cari

Gallarate, venerdì sera.

A tale Caterina Reoletti di anni 52, dimorante in vicolo Prestino, presentavasi l'altro ieri una giovane donna sulla trentina, vestita dimessamente con tutte le cerimoniose caratteristiche delle girovaghe chiromanti. La sconosciuta dotata di facile eloquio, snocciolò alla Reoletti tutta una serie di abilissime argomentazioni a base di infallibili previsioni, di esorcismi più o meno nebulosi, riuscendo in conclusione a farsi consegnare una buona sommetta in contanti e un salvadanaio della Cassa di Risparmio contenente una cifra non bene accertata. Compenso questo per ottenere dalla chiromante una miracolosa ricetta per far completamente guarire una figlia della Reoletti da tempo ammalata. La imbrogliona ottenuto tutto quanto le fu possibile rateizzare si allontanava, assicurando che sarebbe tornata il giorno dopo per dare conto dell'esito dell'esperimento che andava a compiere per ottenere la formula necessitante per l'auspicata guarigione.

Com'è facile immaginare la giornata successiva a quella del... contratto trascorse senza che la Reoletti avesse la minima notizia della chiromante. Insospettita allora e nella certezza poi di essere rimasta abbindolata da una truffatrice la buona donna si presentava ai carabinieri raccontando per filo e per segno la vicenda occorsale. E i militi della Benemerita, raccolta la denuncia e sulla scorta delle informazioni fornite dalla Reoletti hanno iniziato subito le indagini per identificare e rintracciare l'abile imbrogliona.

Insulti e schiaffi fra serva e padrona

Cuneo, venerdì sera.

I rapporti fra la signora Albena e la sua persona di servizio, una giovane e piacente ragazza, erano sempre stati improntati alla più simpatica cordialità. Ieri, però, tutt'all'improvviso, è scoppiato un dramma che tali rapporti ha bruscamente rotti e che non mancherà d'avere uno strascico nelle severe aule della giustizia. Mentre entrambe insieme stavano compiendo la consueta salutare passeggiatina serale, ad un tratto, per un motivo non ancor bene chiarito, la padrona ha rivolto alla compagna un epiteto tutt'altro che lusinghiero.

Alla ragazza è salita la mosca al naso e senza fare tante parole ha contraccambiato la signora con una velocissima scarica di ben assestati schiaffi che hanno immediatamente messa fuori combattimento l'avversaria, prima che le persone presenti alla scena potessero intervenire fra le due contendenti. Il fatto ha suscitato vivi commenti e larga curiosità circa i suoi strascichi.

Querela un conoscente per calunnia e muore prima di comparire in giudizio

Alessandria, venerdì sera.

Un altro processo per calunnia, sfumato senza conseguenza per la parte resa, si è concluso alla prima sezione del Tribunale, mentre invano si è attesa la deposizione e la conferma del denunciante, che è deceduto al momento stesso della celebrazione della causa.

Il decoratore Domenico Maniaci, di 63 anni, qui residente in via Ghilini, 33, era seduto una sera della primavera scorsa con un gruppo di amici in un esercizio pubblico in galleria Guerci. Ad un tratto un bisogno impellente lo costringeva a ritirarsi in locale appartato, ove deponeva sopra una mensolina il portafogli contenente circa L. 2500 e che dimenticava di ritirare al momento di rientrare tra la brigata aspettante. Allorchè si trattava di pagare lo scotto, constatava la mancanza del suo peculio e affannosamente ne faceva ricerca nel predetto luogo. Questo, che il diligente prevalentemente alla numerosa e varia clientela di quel caffè, era già stato visitato da altre persone, coniche del portafogli più nessuna traccia.

Indagando il Maniaci per cercare di recuperare quella per lui notevole somma, apprendeva come subito dopo di lui, v'era stato il pensionato ferroviario Giuseppe Robotti, di 58 anni, pure qui residente e cliente del bar, per cui esternava i più sospetti nei di lui confronti nella denuncia resa in Questura la quale interrogava immediatamente il Robotti e operava anche una perquisizione nella sua abitazione, ma senza esito. Di fronte a queste circostanze il pensionato si adontava, si riteneva ingiustamente colpito nel suo onore, offeso nella reputazione, diffamato al cospetto di amici e conoscenti.

Così denunciava all'autorità giudiziaria il Maniaci, il quale è ora comparso a giudizio sotto la nota accusa. Egli, assistito dall'avvocato Tinè, ha dimostrato come si fosse limitato a sospettare senza dolo del Robotti per la circostanza sopra accennata, mentre estraneo ad ogni litigiosa vertenza, è stato colto da una grave crisi improvvisa ed è morto; gli eredi non si sono costituiti parte civile: il Tribunale ha accolto in pieno la tesi difensiva ed ha assolto il Maniaci per non aver commesso il fatto.

I prezzi alterati

ALESSANDRIA. — Per alterazione dei prezzi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria gli esercenti Marcello Copia e Pericle Capra entrambi residenti a Valmacca.

Senza acqua

ALESSANDRIA. — Ignoti vandalicamente hanno danneggiato il lucchetto di chiusura della saracinesca dell'acquedotto di Castino, cosicchè parte della popolazione è senza acqua.

La Moda al mare

Costume da bagno in lanetta stampata a disegni di soggetti nautici. Anche il largo cappello è della medesima stoffa

Sei preziose armature ritrovate a Mantova

Mantova, di sera.

Una interessantissima scoperta archeologica è stata fatta recentemente nello storico Santuario di Santa Maria delle Grazie, fatto erigere da Francesco Gonzaga, marito di Isabella d'Este, in ringraziamento per lo scampato pericolo d'una caduta da cavallo.

Il Santuario, fu, attraverso i secoli, arricchito di sontuosi donativi. Sopraggiunta la rivoluzione francese, gli ori, le gemme e tutti i più ricchi «ex voto» vennero asportati dalle soldatesche.

Disparvero anche — almeno così si riteneva — le stupende armature d'acciaio offerte dai grandi guerrieri del Rinascimento alla Madonna, dopo le loro imprese vittoriose.

Un caso fortuito, doveva portare alla sensazionale scoperta di sei preziosissime armature complete.

L'importanza di questa scoperta è data dalla rarità eccezionale dei pezzi venuti alla luce

Dalle Provincie italiane

Il calcio del cavallo

ALESSANDRIA. — Mentre era intento a strigliare un cavallo, il contadino Luigi Setti, di 48 anni, da Gamalero, fu ricevuto da potente calcio al braccio e al torace per cui è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale con prognosi riservata.

Per le mondine

ALESSANDRIA. — Il Prefetto, il Federale, il Presidente della Provincia e presidente dell'O.N.M.I. hanno visitato a S. Sebastiano Curone e a Castella gli Asili nido delle donne occupate in risaia, compiacendosi del l'ottimo funzionamento di queste istituzioni.

A due a due

ALESSANDRIA. — Due parti contadini si sono azzuffati nello stesso giorno: a S. Michele i coniugi Benedetto Angelo e Alice Gorretta hanno dato dio maschi e così pure in casa Crivelli i coniugi Sigfrido Barabba e Domenica Debernardi sono stati allietati da due vispi maschietti; patriarca il Federale e madrina sarà la Fiduciaria provinciale.

Illeso

STRADELLA. — Certo Emilio Dallagiovanna, impiegato del servizio di nettezza urbana, nel tentativo di fermare il proprio cavallo, improvvisamente imbizzarrito, è stato violentemente gettato contro una casa e preso fra il muro e il veicolo che riportava gravi avarie nell'urto. Il conducente è rimasto miracolosamente illeso.

Audacia di un ladro

STRADELLA. — Mediante una scala a pioli un'audace ladro è penetrato ieri notte, dalle finestre aperte delle camere da letto in tre abitazioni rurali del rione Badia. Senza essere uditi dai dormienti il mariuolo ha asportato una bicicletta, portamonete, orologi e altri oggetti, asportando alcune uova, lasciava i guscì in posti assai visibili.

Muore per insolazione

VALENZA. — In quel di Sairano, in un podere di sua proprietà, mentre l'agricoltore Ercole Valdata di anni 46 stava lavorando, era colpito da insolazione e si accasciava a terra. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, nonostante le cure prodigategli, dopo atroci sofferenze moriva.

Fornai denunciati

BIELLA. — Avendo i militi dell'Ufficio d'Igiene constatato che i panettieri Giovanni Serra, residente in via S. Filippo 54, e Ines Rosella, titolare della bottega sita in via Amedeo Avogadro 2, avevano posto in vendita del pane che non possedeva le caratteristiche prescritte dalle disposizioni in materia, denunciavano tali panettieri all'autorità competente.

Lettera anonima

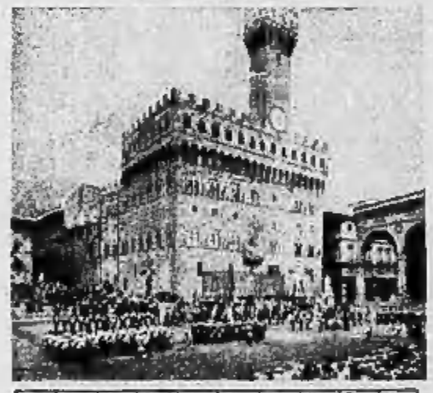
BIELLA. — Una severa condanna è stata pronunciata dal nostro Tribunale contro tale Cesare Busco, da Vigevano, accusato di avere scritto una lettera anonima allo scopo di richiamare dei guasti sul suo vicino di casa, Gaudenzio Zola. Nella lettera anonima, indirizzata ai Reali Carabinieri, si asseriva che lo Zola deteneva, in mezzo ai suoi cespugli, una lepre catturata nella riserva di Cavaglià. Stabilita l'innocenza dello Zola e provata la colpa del Busco, è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione.

Le cedole del Prestito

CASALE. — Si è svolto dinanzi al Tribunale il processo a carico di Tale Pericle Celoria, di da questa città, imputato di furto aggravato di cedole del debito pubblico ungherese per un complesso valore di lire 1850 in danno di certo Giuseppe Avalle. Dopo lungo e vivace dibattito i giudici, accogliendo la tesi della difesa, rappresentata dagli avvocati on. Bentini e Calise, hanno assolto il Celoria per non aver commesso il fatto.

GIOCHI E PASSATEMPI

RIEVOCAZIONE



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuata ciascuna parola, disporre nello schema le rispettive lettere, collocando ciascuna di esse nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, il soggetto della rievocazione:

A) 6, 23, 20, 28, 14 = Conia le monete
B) 31, 2, 17, 3, 1, 38, 30, 34, 7 = La parte eletta
C) 35, 5, 37, 19, 16, 26 = Qualità, essenza e valore dell'ente
D) 8, 21, 18, 29, 13, 9 = Relazione fra cose di qualità pari
E) 25, 10, 40, 36, 32, 15, 11, 12 = Fanno la cronaca dei giornali
F) 22, 4, 24, 33 = Isola delle Cicladi anticamente sacra pel culto reso ad Apollo e ad Artemide
G) 27, 39 = Fase lunare

BIFRONTE (5)

Un passo verso Alagna frequentato
Fu dall'articolo coal mutato.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Logogrifo ad anagrammi

				C	A	L	A	B	R	O
			B	A	R	C	O	L	A	C
		B	A	L	C	A	N	I	B	O
	B	A	L	C	O	N	I	C	I	B
	A	L	B	O	R	I	L	I	B	R
	L	A	B	A	R	O	B	R	A	N
	A	L	B	A	R	O	B	A	C	I
	A	R	C	A	N	O	B	A	R	C
	C	A	R	B	O	N	I	B	R	O

Frin

VITA TEATRALE

ALLE DUE MASCHERE

Guardiamo un po' questo pubblico

Per chi ama il teatro il pubblico è un problema interessante forse quanto lo spettacolo. Si può osservarlo, il pubblico, per sera e sera, e lo si troverà sempre nuovo, diverso, curioso; si potrebbe parlarne o scriverne a lungo. Secondo certe teorie il pubblico non è solo spettatore ma partecipe; non solo assiste alla rappresentazione, ma vi concorre. Il che appare evidente se si pensi all'assurdo di uno spettacolo che non avesse spettatori, inimmaginabile quanto una riunione di spettatori senza spettacolo. Ordene, in questa partecipazione le reazioni del pubblico sono di un'estrema delicatezza e suscettibilità; complesse e fuggevoli. La composizione del pubblico, gli umori della serata, umori singoli ma che si incontrano per materiale affinità e per contagio, e precipitano in risoluzioni improvvise e imprevedibili; quell'irrequietezza che nelle folle si polarizza a un tratto, e si fa negativa o positiva, seguendo indefinibili impulsi o attrazioni; tutto ciò è elemento infido e affascinante della vita teatrale. Nella trepidazione dell'attore innanzi a un pubblico difficile — uno di quei pubblici di cui si dice: non lo capisco; serataccia! e così via —, in quel panico v'è una punta d'irresistibile gusto, di rischio voluttuoso. Sensazione ancora che conferisce all'arte dello spettacolo tutto il suo sapore.

L'attore vero, appassionato, avventuroso, preferisce questo pubblico terribile, aggressivo, al pubblico che le lascia passare lisce, che si distende in ovabile apatia. Gran nemica del teatro, dell'arte e della poesia a teatro, l'indifferenza, anche se cordiale e indulgente. Meglio un po' di tempesta che gli applausi di cortesia... Ma pel teatro commerciale è una bazza. Vi sono serate in cui tutto il pubblico pensa ad altro, poi alla fine dell'atto batte le mani, così, un po' per il rimorso di aver pensato ad altra, un po' per l'imbarazzo, avendo pensato ad altro, di non saper che fare al momento del verdetto. La distrazione del pubblico può raggiungere notevole gravità. V'è gente che viene a teatro regolarmente, puntuale, corretta, e la dirige piena di simpatia e di attenzione: se accostate questa gente, e l'interrogate, rimane di stucco. Perchè vengono a teatro costoro? Vi sono di quelli che ci tirar'atto non sanno di chi sia la commedia che si rappresenta. Ve n'è altri che non sanno che titolo abbia. In genere costoro sono tipi di ottimisti allegri; si divertono così — non troppo, ma abbastanza per dirsene in casa — senza saperne nulla. Hanno il programma in mano, ma si dimenticano di consultarlo; si guardano attorno beatamente cercando chi salutare con larghezza di sorrisi e replicati cenni del capo; negli intervalli fumano una sigaretta e parlano d'affari, di sport; se chiedete il loro parere sulla commedia vi guardano un istante stupiti, come per raccapezzarsi, come se la commedia fosse l'ultima cosa cui pensare a teatro, e poi in fretta in fretta vi dicono: carina, ed è un drammone con cinque o sei morti; spiritosa, ed è una scemenza che fa sbadigliare gli attori mentre la recitano.

Su quella che può essere l'adesione di certo pubblico allo spettacolo, sul modo di intendere e divertirsi, si possono fare esperimenti curiosi. La commedia che si rappresenta è basata su una serie di equivoci tra la moglie e l'amante di un tale e l'amante e la moglie di un tal altro; quando i personaggi debbono incontrarsi, avviene sempre, all'ultimo istante, una sostituzione di persona, per cui ognuno si trova, costernato, dinanzi a quella o a quello che non si aspetta. Vi sono spettatori che ridono a queste avventure, moltissimo, con le lagrime agli occhi, poi alla fine dello spettacolo si fanno spiegare dalla maglia chi erano quei personaggi; non ne avevano capito niente, non sapevano neppure lontanamente chi fosse la moglie o chi l'amante, e quale la moglie dell'uno o quale l'amante dell'altro, tutto il piccante degli equivoci non bastò a svegliarlo alla loro attenzione, ma avevano riso in ritardo a crepapelle, per minuti primi, per solidarietà, perchè il gioco scenico lo si vedeva, con quei contrasti e voltafaccia, con gli atteggiamenti degli attori e l'evidenza primitiva, ingenua, della falsa situazione. Il guaio cocciuti ed ostinati.

Quasi su tutto il pubblico fosse veramente attento, il cinquanta per cento delle commedie non passerebbe. Si può immaginare un pubblico anche mediocre di gusti e di cultura, ma innanzi a certe incongruenze, assurdità, stravaganze del teatro, se solo facessa attenzione, si ribellerebbe. Il fatto è che non le coglie, non le osserva, gli sfuggono; è che la sua anima vera, il suo interesse più vivo non sono lì. V'è gente — ed è molta — che il teatro lo considera sempre un po' uno scherzo, una mezza buriella da non prenderci alla lettera. Qualunque cosa avvenga, in palcoscenico, è gente già disposta a tirar via, a non voler comprendere di tutto, ad ammettere che non è il caso di andare per il sottile. L'importante è che nasca una certa allegria, o una certa emozione. In quanto al resto si è approssimativi al cento per cento. A quel pubblico lì, basta avere una intuizione globale, rapsa, dei fatti che si svolgono alla ribalta, dei personaggi e dei loro sentimenti, un'intuizione vaga e manicolo che li indirizzi nell'atteggiamento da assumere: si deve ridere? si deve piangere? Poi se i casi sono il fior fiore dell'assurdità, se il linguaggio è inverosimile, se tra i personaggi non ce n'è uno che assomigli ad alcunchè di umano, non vuol dire, si sa, è teatro, come quando uno si traveste, in casa, per far divertire i piccini, e tutti fingono di non conoscerlo, di credere che sia un altro, anche se subito si ode che è lui, lo zio bonario, il cugino mattacchione.

Se non ci fosse anche questo pubblico, poveri autori! Poveri quegli autori che fanno commedie come cannocchiali; a cui mettono un solo desiderio, quello di aver successo e di fare qualche quattrino. Grazie alla benevola distrazione, all'allegra indulgenza, all'assenteismo morale di una certa parte del pubblico, quei poveri autori si fanno magari ricchi. Naturalmente il teatro decade, per questa via, da ogni impegno d'arte, da ogni preoccupazione morale; si riduce alla condizione di passatempo più o meno facile e corrivo. Della sua missione sociale non gli rimane che il compito di giustificare le esplosioni di ilarità o di lacrime di una piccola folla già venuta lì colla determinazione di piangere o di ridere per i più futili motivi. Ma il pubblico, specie ora nelle grandi, nelle immense città, non è sempre omogeneo, ne sottilmente differenziato; è una folla ove entra e passa un po' di tutto. A differenziarlo, o meglio a farlo diventare popolo che partecipa con religiosa coscienza, con giusto desiderio e compiacimento di lettura e ilarità allo spettacolo, debbono concorrere ancitutto gli spettacoli stessi.

Si tratta di selezionare non le persone ma i gusti; di destituire alle ragioni del divertimento, i motivi di una più alta e pensosa e intima contemplazione estetica, si tratta di entrare nei cuori, nelle menti, e di destarvi nuovi interessi, di mutare le curiosità spensierate e senza riflessione, in intelligenza e vigoria di sensazioni. Vi è sempre, nel fatto teatrale, un che di irrazionale, di istintivo, di indefinibile, che non si distingue, nè si controlla o definisce, ed è il senso panico e misterioso della rappresentazione, quel che di sacro ha il teatro, coro d'anime. Questa irrazionalità, questo impeto non ha nulla a che fare — v'è bisogno di dirlo? — con la spensieratezza, la correntezza, la distrazione che accolta tutto e accasenta a tutto. Orbene, se la commozione teatrale non può essere ragionata antitimente dal pubblico, deve tuttavia essere giustificata, deve essere filtrata dallo spirito vigile, se pur consenziente, dello spettatore; dalla sua oscura o luminosa coscienza d'uomo. Il teatro è un fatto in cui la coscienza deve essere più che mai presente, se pur celata: è la coscienza — moralità e poesia — che determina, segretamente, il grado di partecipazione vera, poetica e morale, allo spettacolo, che aduna gli spettatori nel miracolo, stupenda e labile, della finzione scenica.

malvolio

ALFIERI

Stasera: *Barbiere di Siviglia* - Domani e domenica: *Rigoletto*

Stasera viene ripresa all'Alfieri la stagione lirica estiva col *Barbiere di Siviglia*; protagonista il baritono Umberto Biamini. Altri principali interpreti: Maria Andreis (Rosina) e Alberto Lotti (conte d'Almaviva). Direttore d'orchestra il maestro Morosco. La rappresentazione non avrà repliche. Domani sera e domenica sera due sole rappresentazioni del *Rigoletto*, col concorso del baritono Dante Perrone, del tenore Andrea Benelli e della soprano Anna MacMullan.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 12.20: Orchestra melodica — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50: Dischi di musica varia — 21: «Carega», commedia in 1 atto di S. Gotta — 21,30: Dalla Basilica di Rosenzier Concerto sinfonico diretto dal M.o Gino Marinuzzi — Indi: Quartetto Jaso.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia - 12,20: Soc. Ortofonica di Bologna — 20-20,30 (v. TO I) — 20,30: Dischi di concerti — 20,45: Trasm. dal Castello Sforzesco di Milano: «Aida», opera in 4 atti di G. Verdi.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 11: Cerimonia da Palazzo Vecchio di Firenze per consegna Premio di Firenze a Paolo Cesarini; oratore on. Sandro Pavolini — 21: Alla festa di San Giovanni: rassegna delle canzoni premiate — 23: Giornale radio — 23,15-23,55: Musica da ballo.

LINICA: Budapest: Ore 19,50: «La traviata», op. di Verdi - **Bucarest:** 20: «Carmen», op. di Bizet - **Koenigsberg:** 20: «I maestri cantori» op. di Wagner

SESTRIERE ESTATE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE"
(dal primi di luglio)

"DUCHI D'AOSTA"
(dal 15 luglio)

Al «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 a 65.

Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana" rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001).

I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare

Servizi di autobus (SADAV) da Torino e da Ulzio

ESTATE al SESTRIERE

FIAT

Corso Dante 77
telef. 60-311

Veicoli Usati
in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO 500	**TARGA**		**LIRE**
Berlina normale	43234	TO	7.300
Berlina »	41955	TO	7.500
Berlina »	43887	TO	7.600
Berlina »	42479	TO	7.700
Berlina »	47688	TO	9.500
Berlina trasf.	46019	TO	10.000
MODELLO 1100			
Berlina guida d.	46043	TO	15.000
Berlina	46792	TO	16.300
Berlina	13583	AL	16.500
Berlina	45622	TO	16.700
MODELLO 1500			
Berlina	39117	TO	14.000
Berlina	40765	TO	15.500
Berlina	43744	TO	16.300
Berlina	43040	TO	20.000
Berlina	46361	TO	20.500
MODELLO 508			
Berlina 2 porte	35360	TO	8.000
Berlina 2 porte	36353	TO	8.500
Berlina 4 porte	8509	VC	9.000
Berlina 4 porte	35319	TO	9.500
Berlina 2 porte	43585	TO	10.000
Berlina 4 porte	45057	TO	10.750
MODELLO 618			
Berlina	33042	TO	6.000
MODELLO 524 C			
Berlina	25625	TO	4.500

Prezzi di assoluta convenienza
Pagamento rateale

TUTTI ALLA PTB
INAUGURAZIONE SABATO 25 GIUGNO - ORE 15
TORINO - VIA ROMA, 28-30
Soc. An. Magazzini Italiani "Per Tutte le Borse". P. T. B.

Appendice di STAMPA SERA (117)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Allungata sul suo letto da campo, nell'ombra della sua vasta tenda, Maggie riviveva tutte le ore passate.

— Forse è tempo ch'io mi alzi! — mormorò.

Si alzò e stava per uscire dalla tenda, quando un'ombra al profilo contro lo spesso velo messo all'entrata che difendeva la giovane donna dagli sguardi indiscreti e dall'assalto degli insetti.

— Chi va là? — chiese Maggie senza alzare la voce.

L'ombra, sorpresa, si fermò un istante, immobile, come esitante.

— Chi va là? — ripetè Maggie con voce più forte e più dura.

— Io, Koermère! — rispose l'ombra.

Allora, con gesto grazioso, Maggie rialzò il velo e disse con tono allegro:

— Entrate, amico mio... Vi attendevo...

— Davvero? — chiese Albino.

CAPITOLO II

Documenti

— Proprio! — Fu la risposta.

— Che cosa posso offrirvi? Una bibita? Un sigaro? Una sigaretta?

— Grazie! Ma non ho sete. Bere con questo dannato caldo, fa sudare terribilmente. E fumare, dà sete. Dunque nè bevande, nè tabacco, cara Maggie.

Si sedette in una poltrona, levando il casco e sorrise alla donna che, accesa una sigaretta, disse:

— Allora, parliamo un poco!

— Non desidero che questo, Maggie! — disse Albino.

— Vi ascolto dunque, caro amico.

— Maggie, dovete riconoscere che dopo la nostra partenza dal Cairo, non mi sono mostrato nè indiscreto nè esigente. Mi avevate detto che in un dato momento mi avreste rimesso certi documenti, e precisamente quando saremmo arrivati sul suolo abissino. Siamo in Etiopia da sessantadue ore. Oredo che sia arrivato il momento di mantenere la promessa.

— Non potreste dire meglio! — disse Maggie.

— Siete dunque pronta a fare ciò che dovete?

— Certamente, caro Albino! E senza restrizione. I documenti sono là, ed io ve li voglio consegnare subito. Ma desidero farlo davanti a dei testimoni. Non che non mi fidi di voi — e così dicendo tese la mano al giovane. — Ma bisogna che i testimoni possano affermare un giorno che io vi ho dato questi documenti senza subire la minima pressione da parte vostra, e senza nemmeno la più piccola contrarietà. Capito perchè desidero questo?

— No, lo confesso.

Maggie proseguì:

— Voglio prendere un di ma, intera, la responsabilità dei miei atti, mio caro amico. E non voglio che un giorno vi si accusi di avermi forzata la mano!

Koermère la guardò un istante in silenzio:

— Va bene — disse infine — alzandosi — faccio suonare il segnale di adunata.

— Perchè tanto rumore? E tanta fretta? Non siamo forse bene qui? Lasciate che il campo si risvegli e parliamo un poco.

E come egli taceva, proseguì, stupita:

— Come? La mia proposta vi spiace?

— No, al contrario ella viene a colmare i miei voti più segreti — rispose il giovane. — E quello che voglio dirvi, Maggie, è meglio che ve lo dica prima che mi rimettiate i documenti tanto preziosi.

— ... e che pertanto bruciate dall'impazienza di avere! — disse ridendo Maggie. — Suvvia, parlate, caro amico: vi ascolto.

— Maggie, vi ricordate della sera che abbiamo passato al Cairo, e durante la quale abbiamo parlato con un abbandono come non l'avevamo fatto mai fino ad allora?

— Sì, Albino! Mi ricordo. Quella notte mi avete anche fatto delle proposte un poco folli, e che, venendo da voi, lo confesso, mi hanno stupito.

— Mi credete dunque senza cuore?

— No, al contrario...

— Che cosa intendete dire con questo?

— Che vi credo più incostante che fedele.

— L'uomo più incostante che fedele, del quale parlate, cara Maggie, non esiste più. Una donna è entrata nella mia vita e per sempre.

— Ma... sembrate veramente sincero, dicendo questo! — disse Maggie con aria stupita.

— Lo sono, Maggie. La donna di cui parlo, siete voi. Vi amo ardentemente, appassionatamente, con fervore geloso e doloroso insieme. Per singolare che vi possa sembrare questa dichiarazione, sappiate che prima d'ora non ho mai amato. Siete la prima donna che può vantare questa vittoria. Ed io non sogno il trionfo che per potervi dire: «Vanità, fuggiamo insieme, non importa dove, ma lo-sieme!»

— Ah, mio povero amico! — disse dolcemente Maggie.

— Mi compiangete? Significano un rifiuto, queste vostre parole?

— Albino... ma voi sapete pure che io non sono libera!

— Quello che so — disse egli amaramente — è che non è certamente il ricordo di vostro marito che vi turba in questo momento!

— Non pronunciate delle parole delle quali potreste dispiacervi più tardi. Non sono libera, ve l'ho detto. Mio marito non è di quegli uomini che ammettono il divorzio, e la sua sola volontà m'incatena a lui per la vita intera.

— Potreste divenire vedova! — disse Albino con uno strano sguardo.

Maggie trasalì violentemente:

— Albino... se siete che vi uccido, non parliamo più di queste cose! — disse la giovane donna con una strana fermezza nella voce.

— Confessate dunque, invece di porvi al riparo di quel comodo schermo che è vostro marito, che voi amate sempre Gerardo di Montalban!

(Continua).

TORINO DI GIORNO

A CASA LITTORIA

L'ing. Sartirana e i vice-podestà in visita di congedo

Il podestà Sartirana e i vice-podestà Gloria e De la Forest, che lasciano la carica in questi giorni, si sono recati stamattina a Casa Littoria in visita di congedo, deponendo nel Sacrario una corona di alloro.

Al Tempio degli Eroi

Il podestà Sartirana e i vice-podestà Gloria e De la Forest dopo l'omaggio al Sacrario di Casa Littoria, hanno reso analogo tributo di reverenza al Tempio degli Eroi alla Gran Madre di Dio.

Quindi le tre personalità hanno fatto visita di congedo alle maggiori autorità cittadine.

L'arrivo del dott. Giovara

S. E. Giovara è giunto in volo a Mirafiori alle ore 10, ricevuto dal conte Gloria e dai due nuovi vice-podestà dott. Scozzarella e Ferretti.

Il Federale partito per Marina di Massa

Stamattina alle ore 7,7 è partito per la linea di Pisa il Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti. Accompagnato dal Federale Amministrativo dott. Meda, egli si reca a Marina di Massa per rendersi conto dello stato dei lavori e degli ultimi apprestamenti alla nuova grande Colonia marina del Fascismo torinese, che sarà inaugurata nei prossimi giorni.

La festa di San Giovanni Patrono della Diocesi

Stamane il nostro Duomo rigurgitava di torinesi accorsi per assistere alle funzioni in onore del Patrono della città e diocesi. La festa non è di precetto, ma il popolo la santifica. Alle ore 10 ci fu il ricevimento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo alle porte del tempio; dopo il canto di Terza vi fu il solenne pontificale e la processione con la reliquia del Santo per le navate della chiesa.

La Cantoria del Duomo ed i chierici del seminario eseguirono la Messa a quattro voci del Witt; all'organo vi era il maestro don Marchetti. Vennero distribuiti i pani benedetti ai soci della Confraternita.

Nel pomeriggio le funzioni alle ore 16; panegirico detto dal teol. cav. Silvio Solero e benedizione pontificale.

Il Cardinale Arcivescovo a San Massimo

Domani, 25, la Chiesa torinese ricorda la figura di S. Massimo, Vescovo; da lui prende nome la sede episcopale di Torino.

Nella chiesa a lui dedicata si celebra il titolare: la festa si chiuderà colla benedizione pontificale impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo alle ore 20,30. La figura di S. Massimo non è perfettamente conosciuta; la tradizione gli attribuisce sapienza e santità; pare siasi distinto per la facilità dell'eloquio, onde attirò non pochi alla luce cristiana e si fece vindice eloquente e vigoroso della verità cattolica contro Nestorio ed Eutiche, i cui errori molto allora erano diffusi.

Massimo ebbe cuore, bontà, carità e sollevò non poche miserie.

Studi recenti hanno recato un po' di luce sulla sua figura e sulla sua pastorale operosità, poichè di lui si può dire «factus forma gregis». Un giovane sacerdote torinese prese Massimo a oggetto della propria tesi di laurea nella sacra teologia presso l'Università gregoriana.

L'encomio solenne alla memoria di un Fante del 90.o Reggimento

Ci telefonano da Roma:

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca la seguente citazione all'Ordine del Giorno dell'Esercito:

«Encomio solenne al soldato Amoroso Francesco, del 90° Reggimento Fanteria (alla memoria): *Conducente di una carretta si adoperava con tutte le sue forze per trattenere il mulo che, improvvisamente imbizzarritosi, si era dato a corsa sfrenata: sacrificava nel generoso tentativo la vita. Ammirevole esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo.* — Torino, 14 maggio 1938 A. XVI».

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale comporterà le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni (salvo Dop. Az. S.I.P. (Cadore-Auronzo); Dop. S.T.E.A. Attora (Pian della Mussa); Dop. Rocca-melone (Via di Standrone); Dop. Utilities Fasciata (S. Mauro Torinese); Dop. Com. di Pianezza (Pallanza - 300 partecipanti); Dop. Az. S.T.I.P.E.L. (Colle della Finestre e Colle dell'Assietta); Dop. Az. Fiat (Monte Rasel); Dop. Az. Lesmona (Monte Bracco); Dop. Az. Officine Villar Perosa (Torino); Dop. Az. Lancia (Portofino mare). Dop. S.A.P. (Pessinetto); Dop. Az. Gutermann (Prà Catinat - Colle della Finestre - 275 partecipanti); Dop. Az. Pubblico Impiego (Oressone); La Triperia; Dop. Pro Arte e Cultura (Giro degli 8 laghi); Dop. Com. di Piasco. (Bobbio Pellice); Dop. Personale Unione Fascista dei Commercianti (Prali).

G.U.F. — Sono aperte le iscrizioni gratuite per i Fascisti Universitari, che intendono conseguire il Brevetto A di volo a Vela. I corsi avranno inizio il 15 luglio e il 1.o agosto. Durante la permanenza ai centri di addestramento i Fascisti Universitari avranno vitto e alloggio gratuito. Le iscrizioni al Corso si ricevono tutti i giorni dalle 17 alle 19.

AMICI DELL'ARTE

La presidenza della Società «Amici dell'Arte» comunica ai soci che domenica mattina, alle ore 10, in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda convocazione, avrà luogo alla sede sociale, via Pietro Micca 15, l'assemblea generale dei soci coll'ordine del giorno che ogni socio riceverà a mezzo postale a termine dello statuto sociale.

I ragazzi di piazza Martini hanno il loro bagno!

La vasca della fontana nel giardino di piazza Martini è un bagno pubblico ideale per i ragazzi del popoloso rione, che, quando la canicola incombe, vi si tuffano felici di trovarvi un ottimo refrigerio

A zonzo per la città

Il lastricato dei portici di piazza Carlo Felice

Via Roma è tutta nuova, linda, ordinata. Il lastricato dei suoi portici è un piano perfetto; senza un'asperità, una crepa. E che tutto sia così in ordine si rileva ancor maggiormente quando percorsa la via Roma si sbocca in piazza Carlo Felice.

Anche qui vi sono i portici che continuano, che si raccordano ai primi per far degna corona al giardino. Ma il lastricato di questi ultimi lascia molto a desiderare. Moltissimo se si confronta a quello dei portici di via Roma. Perchè mantenere così netto distacco fra il nuovo e il vecchio?

Questa domanda, benchè non espressa con le stesse parole, ricorre in alcune missive di lettori che vorrebbero vedere presto mutato il lastricato dei vecchi portici.

E' un giusto desiderio. Il forestiero che esce dalla stazione, veramente bella nella sua mole architettonica e così armoniosamente incorniciata di verde, ha davanti a sè scenari magnifici. Il nuovo Vittorio Emanuele, ampio, alberato; il giardino col suo perenne pennacchio d'acqua, che si eleva fra ciuffi di verde, e la Via Roma di cui l'armoniosa fuga prospettica dei nuovi palazzi gli dà una gradevole visione d'insieme. Per raggiungere la nuova grande arteria che conduce al cuore della città egli deve necessariamente imboccare i portici di piazza Carlo Felice. Perchè guastargli la prima favorevolissima impressione che ha avuto della nostra città mettendo sotto i piedi dell'ospite avvisato un tappeto un lastricato sconnesso?

Via Lagrange e la patina del tempo

La patina dona grazia e fascino alle opere d'arte; certi palazzi al pari delle statue di marmo o di bronzo appaiono più belli quando sulle loro masse architettoniche la polvere e le intemperie hanno steso un leggero velo. Non così le comuni case di abitazione. Esse si vogliono chiare, luminose. Non si potrebbe immaginare San Pietro, Nostra Signora di Parigi, o Palazzo Madama, per ritornare a Torino, tinteggiate di un bel verdolino o di un giallo d'ocra tanto caro ai novatori; ma nessuno vorrebbe abitare in una via in cui le case avessero il color della fuliggine. Queste visioni da stazione ferroviaria portata fuor della sede si lasciano a città come Londra. Sono privilegi che coloro che sono nati nel paese del sole non invidiano.

Via Lagrange ha di queste case scure scure, che fanno scendere un velo di tristezza in chi le guarda. Nelle zone poi in cui si affacciano le nuove case costruite per la via Roma il contrasto si fa ancor più stridente.

Eppure con un po' di buona volontà, anzi con un po' di colore, anche quegli stabili che pur sono solidissimi e affatto brutti anche dal punto di vista estetico, potrebbero benissimo armonizzare con le nuove costruzioni. Ravvivarsi, ringiovanirsi. Perchè non suggerire ai diversi proprietari di lavare la faccia ai loro stabili? Se nessun lo ha loro detto finora, glielo dicono i nostri lettori.

Un documentario sul viaggio di Hitler

Ad iniziativa del Fascio femminile verrà proiettato, nel cinema teatro Chiarella, l'intero documentario del viaggio in Italia di Hitler. La proiezione dell'interessantissimo film avrà luogo nei giorni 28 e 29 corr. ente, con spettacoli continuati dalle ore 15 alle 24. Il ricavato di tali spettacoli è a completo beneficio della G.I.L. femminile. L'eccezionale importanza del documentario e lo scopo benefico dell'iniziativa faranno certamente accorrere la cittadinanza al cinema Chiarella nei suddetti due giorni. I biglietti d'ingresso, del costo modicissimo di L. 1 e L. 2, si ritirano fino a tutto il giorno 27 corrente presso i Gruppi rionali, dal mattino del giorno 28 al botteghino del cinema.

ASSOCIAZIONE ARMA DI CAVALLERIA.

Domenica 26 inaugurazione Sezione di Asti. Iscrizioni chiuse salvo 25 Soci famigliari, simpatizzanti.

L'infausto epilogo di una vicenda amorosa

Una lite giudiziaria per una polizza d'assicurazione di centomila lire

Le vicende umane sono così svariate ed impensate da sembrare che il caso vi metta veramente le mani per crearle e complicarle. Lo dimostra quanto stiamo per raccontare.

Carluccio Ardasi fu Antonio aveva 27 anni quando prendeva una «cotta» per la bella Augusta Biarbero, quattro anni meno anziana di lui. L'amore regnò sovrano e la fece da padrone fra i due per quasi una decina d'anni, durante i quali l'Ardasi, ricco industriale, stipulava a favore della bella e fedele amica una polizza di assicurazione sulla vita pel capitale di lire 100.000. Durata del contratto anni 10, il che voleva dire un pagamento annuale da parte dello stipulante Ardasi di circa 9000 lire. Giunto sulla soglia dei 37 anni l'affetto di quest'ultimo per Augusta, inspiegabilmente, si raffreddò talmente da fargli troncare il decennale intimo legame.

Augusta se ne rendeva immediatamente conto ma non fiatò in quanto aveva compreso che il suo Carluccio stava per passare a nozze con altra donna.

Quietamente, senza inutili burrasche o scenate di cattiva lega Augusta si metteva in disparte. Carluccio tre mesi dopo sposava Angelina Marti e partiva pel suo viaggio di nozze. Prima però di andarsene faceva rimettere all'ex amica la polizza di assicurazione colla quale essa veniva dichiarata beneficiaria del capitale di lire 100.000. Non mancava, per riscuotere la somma, che il versamento dell'ultima quota da effettuarsi nel febbraio di quest'anno.

Tornato dal viaggio di nozze Carluccio sentì prepotente il bisogno di rivedere l'ex-amica anche per spiegarle le ragioni che lo avevano indotto al precipitoso matrimonio. E così la rivide e le raccontò come sull'orlo del fallimento avesse dovuto accettare il matrimonio che lo salvava dalla rovina finanziaria.

I due ex-amanti per suggellare l'ultimo loro incontro pensarono di fare una gita automobilistica sul Lago Maggiore. Nel ritorno però, a notte alta, per una improvvisa rottura dello sterzo la macchina capottava ed i due, feriti gravemente, trovarono la morte dopo qualche giorno. La giovane sposa dell'Ardasi scartabellando nelle carte del defunto marito trovò gli estremi della polizza sulla vita: la mamma di Augusta trovò invece la polizza e quale unica erede della figliuola si presentò per la riscossione delle 100.000 lire. Più pronta però la vedova aveva diffidato la Compagnia ad effettuare il versamento in quanto essa sola era l'erede del marito e quindi il capitale doveva essere devoluto ad essa.

Portata in questione avanti al Tribunale la vedova sostenne che la morte avvenuta contemporaneamente dello stipulante l'assicurazione e del terzo e cui favore la assicurazione aveva avuto luogo rendeva caduca l'assicurazione stessa. Il quesito proposto al Tribunale fu questo: Se per la morte ad un tempo del Carluccio Ardasi e della signorina Augusta Biarbero, beneficiaria della polizza di assicurazione, il capitale spetti a quest'ultime e per essa ai suoi eredi o se invece debba la somma ritenersi acquisita dallo stipulante ed attribuita pertanto ai suoi eredi.

Con elaborata e motivata sentenza il Tribunale ha deciso che le 100.000 lire spettano alla madre di Augusta Biarbero, quale erede della figliuola, amica fino alla morte dell'industriale Carluccio Ardasi.

EFFETTI DEL CALDO

Una lite in corso Palermo

Questa notte è stato medicato all'Astanteria Martini, per lesioni varie giudicate guaribili in dieci giorni, il ventottenne Giuseppe Pavesio fu Giovanni. Poco prima il Pavesio, in corso Palermo angolo via Bologna, era venuto a lite con alcuni sconosciuti — così almeno egli ha dichiarato — per quelle indeterminate ragioni che si sogliono indicare con l'abusatissimo luogo comune di «futili motivi». Forse è stato effetto del caldo.

Dichiarazioni di Guerra (Luigi)

Come Vittorio Pavan voleva pagare i debiti

Denunciando l'amico Vittorio Pavan di Federico, nato a Mira nel 1900 e già qui residente in via Princ. Amedeo 20 (ora è alle Carceri per una truffa che non ha niente a che fare con quella di cui vogliamo parlare), il signor Luigi Guerra di Guido, commerciante in carta, ha messo sulla medesima delle interessanti dichiarazioni. Esse, se non l'inizio, hanno certo segnato per il Pavan la prosecuzione di nuove estilità. Creditore di 2000 lire, non riuscendo ad incassarle in nessun modo, il Guerra si adattò a ricevere invece dei soldi un bell'apparecchio radio, nuovo di zecca, di cui il Pavan si diceva proprietario. Soltanto che questo apparecchio... doveva trovarsi impegnato al Monte di Pietà. Il Guerra, per farla finita, consegnò al debitore anche le 400 lire circa che occorrevano per disimpegnare la radio. Ma... altro che Monte di Pietà!... Con quei soldi il Pavan si recò dalla ditta Minoletti, acquistò una radio a rate sborsando solo la prima rata, e portò quindi l'apparecchio al Guerra. Quando poi il Minoletti si fece vivo per esigere le altre rate, è facile immaginare cosa accadde. E per tacitare il Guerra, stavolta il Pavan ricorse a una cambiale, avallata... dalla firma falsa di un cognato solvibile. E' inutile andare per le lunghe. Alla pena che sta scontando, presto si aggiungerà per il Pavan anche quella che gli daranno per la nuova truffa e il falso in cambiale.

Le complicate conseguenze di un investimento automobilistico

Il 31-5-38, Carlo Bianco investiva a occidens, guidando l'auto del rag. Giacomo Vottero, il soldato Angelo Di Salvo. Per ciò venne condannato e tenuto a risarcire i danni ai genitori del povero soldato. Nel '36 i genitori Di Salvo ottavano poi il rag. Vottero e la ritenuta «Mauriziano». Alla suo volta il Vottero citava la ritenuta in quanto l'investimento era avvenuto mentre il Bianco — autista della «Mauriziano» — riconduceva in garage la macchina del Vottero stesso. Rivelatosi la «Mauriziano» osservando che, nel momento del tragico incidente, il Bianco non era in servizio.

Il nostro Tribunale (pres. Comm. Migliau, Giudice relatore ed estensore il cav. Jacelli) ha condannato il Vottero e la ritenuta Mauriziano a pagare in solido ai coniugi Di Salvo la somma di lire 12.066 oltre a lire 6320 di spese; ha dichiarato tenuto il Vottero a liberare il garage Mauriziano dalle domande dei Di Salvo condannando infine il Vottero a rimborsare alla «Mauriziano» tutte quelle somme che quest'ultima dovesse pagare ai Di Salvo nonchè le spese del giudizio sopportate dalla stessa.

Pietosa fine di un colonnello

Negli uffici di una Ditta in galleria Subalpina, si trovava ieri alle 17,30 il colonnello a riposo Vittorio Borea, di 76 anni. Improvvisamente egli si accasciò al suolo. Subito fu soccorso, a mezzo di autolettiga della Croce Verde, e fu accompagnato al Vecchio Ospedale San Giovanni. Ma vi giunse cadavere.

IL RAPPORTO DEI DIRIGENTI ARTIGIANI.

Ieri sera, nella nuova Sede dell'Artigianato in via Carmela, ha avuto luogo il rapporto trimestrale di tutti gli artigiani torinesi dirigenti di mestiere e comunità nonchè degli artigiani dirigenti delle Casse mutue malattie e delle Scuole professionali dell'Artigianato. Dopo l'illustrazione delle principali norme e disposizioni di carattere generale ed il dettagliato esame dei problemi interessanti i singoli mestieri, il Segretario Provinciale dell'Artigianato ha riferito sulla partecipazione delle aziende artigiane all'importante rassegna «Torino e la Autarchia» che avrà luogo ad iniziativa della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, ed ha riferito su varie concrete proposte ed iniziative di carattere autarchico che saranno segnalate e sottoposte all'esame del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Il rapporto ha avuto inizio e termine col «Saluto al Duce».

Il fatterello

L'astuto Barone

Nel mattutin rapporto che il Questore — mondo alle principali autorità — ho ritrovato il nome d'un signore — che già lessi più volte giorni fa. — Non è, per dire il vero, un signorone, — benchè sia conosciuto per Barone. — Ha tuttavia spiccata preferenza — per i giochi d'azzardo e similari; — e se non entra troppo in confidenza — con San Remo e Venezia, fa danari — o, meglio, sbarca un poco la giornata — col giuoco detto «della cioccolata». — Sono è notorio, questa lotteria — dalle leggi sul Lotto è proibita; — di nascosto si tien lungo la via, — ma se gli agenti arrivano è finita. — Ecco perchè spesseggiano al Barone — capita di pigliar contravvenzioni. — Mi consta che al Baron, di nome Umberto, — figlio d'ignoti, un dì fu domandato: — «Perchè ci inviati, quando armati sei certo — che dalle guardie, poi, vieni arrestato?». — Rispose Umberto, con sorriso arguto: — «Mi credi forse sciocco? Io sono astuto! — Col gioco mangio e dormo un po' a fatica, — e quindi, se mi fan contravvenzione. — senza soldi diventa un affarone — perchè alle Nuove non si paga inizi... — Quando mi mollan poi dal cellulare — ricomincio... e così tiro a campare!».

Oste che maltratta la giovane cameriera ed è arrestato

In seguito a querela sporta dai parenti della non ancora quattordicenne Olimpia Rosato, occupata come aiutante cameriera presso una osteria ed ivi dimorante, la Squadra Mobile ha tratto in arresto l'oste Diego Porrino di Rinaldo, nato 31 anni addietro a Bussolino, ed esercente in via Duchessa Jolanda 7. A suo carico stanno gravi maltrattamenti inflitti alla giovanissima dipendente.

Automobile ferma investita... da un ciclista

Percorrendo in bicicletta il corso Principe Eugenio, il meccanico trentenne Giuseppe Vaglienti di Luigi, abitante in corso Giulio Cesare 171, all'altezza della casa segnata col numero 17 andava a cozzare contro una automobile ferma che lì sostava. Il Vaglienti è stato medicato all'Astanteria Martini di varie escoriazioni e contusioni guaribili in cinque giorni. Pare proprio che il numero 17 non porti fortuna (però, quando si va in bicicletta per la città, bisognerebbe avere la testa sul collo).

CHI SONO I PROPRIETARI?

Stoffe e oggetti rubati in deposito alla Squadra mobile

Presso gli uffici della Squadra Mobile, in corso Vinzaglio 10, si trovano giacenti vari oggetti di provenienza furtiva, sequestrati da quegli agenti a depredatori di automobili incautodite. Vi sono tre bei cappotti da uomo, due tagli di taffetà in seta di sei metri ciascuno, una coperta da automobile fatta di pelli di volpi, una valigia grande, una più piccola, una borsa in cuoio giallo a più scomparti ed altri oggetti. Le proprietarie di questi oggetti sono invitate a farsi vive.

Arresti

Squadra Mobile: Berta Pasquale fu Giacomo, per mendicità. - San Paolo: Silva Vincenzo di Emilio, per ordine di arresto. - Dora: Rossetto Bartolomeo di Ferdinando e Bacca Valerio fu Luca, per ordine di carcerazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	51	43	7
MILANO	50	32	35

IL SOLE sorge domani alle 4,45; tramonta alle 20,20. - **LA LUNA** sorge alle 2,23; tramonta alle 17,44.

L'OROSCOPO DEL 25. — La mattina è segnata da una insignificante discussione tra la Luna e Marte che genererà qualche inutile eccitamento. Nel pomeriggio un Parallelo fra Luna e Venere potrà attirare le vendite di generi di lusso ma influenze sfavorevoli di Saturno e Giove genereranno acquisti sbagliati e contrarietà d'ordine pecuniario. (Mario Segato).

IL FASCIO FEMMINILE terrà rapporto domani ore 21 in piazza Carlo Alberto.

O.N.D. — Sabato 25, ore 15 al Dopolavoro Centrale eliminatorie Concorso Arpa; domenica 26 ore 21: gara finale.

I SANTI DEL 25. — S. Massimo vescovo di Torino, S. Prospero.

FUNZIONI DEL 25. — S. Massimo (festa titolare) 20,30 discorso del P. Fedele O. M., benedizione pontificale. — Basilica Mauriziana: 20,30 predica del Teol. Gial-Via per la S. Dodicade, benedizione.

FIERE DEL 25. — Mondovì Piazza, Sale Langhe, Rocca, Ristagno.

NUMERI E SPERANZE. — Ambi più ritardati col 65 il numero più in ritardo per tutte le ruote: Bari 65-84 dal 1908; Firenze 65-16 dal 1892; Milano 65-69 dal 1879; Napoli 65-71 dal 1884; Palermo 65-25 dal 1905; Roma 65-74 dal 1895; Torino 65-3 dal 1879; Venezia 65-34 dal 1909.

DIVE. — Dal 26 al 29 corr.: ai laghi lombardi (Pro Arte e Cultura).

IN CUCINA E IN CASA

CALAMARETTI IN UMIDO. — Pulire e lavare accuratamente dei calamaretti e gettarli in un soffritto di burro, una cucchiaiata d'olio, una cipolla tritata unitamente ad uno spicchio d'aglio, sedano, carota e una fetta di salvia. Lasciar colorire bene quindi unirvi del pomodoro sbucciati e tagliati a pezzi e bagnati dal sugo, pepe e sporre. Salarli un momento prima di servirli.

MACCHIA DI RUGGINE SU BIANCHERIA. — Si fa scomparire immediatamente bagnando la macchia (già asciutta) col sugo di un limone e coprirla con una pezzuola bianca, posandovi sopra il ferro da stiro caldissimo.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 28,8
MINIMA	+ 19

Si ferisce gravemente pulendo una rivoltella

Ieri il commerciante Silvio Niretto fu Michele, di 48 anni, abitante in via Nizza 74, era intento a pulire una rivoltella in casa sua, un colpo partiva accidentalmente dall'arma e andava a ferire in modo grave il Niretto alla testa.

Onorificenza

A riconoscimento dei suoi alti meriti il gr. uff. rag. Giovanni Casari, V. Direttore Generale della Banca Popolare di Novara e Direttore della Sede di Torino della stessa, su proposta di S. E. il Capo del Governo e con «motu proprio» Sovrano è stato nominato Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Seguendo la Cronaca

LANA ROSSI
CONFEZIONI LUCHELLI
Via Cernaia 6 (Piazza Solferino) avverte la spettabile Clientela che sono in vendita i nuovi modelli da montagna (golf, camiciette, giacche); da spiaggia e costumi da bagno, in Lastex, per signora e bambini. In omaggio il nuovo Album Lana Rossi - Confezioni Luchelli Via Cernaia 6 (piazza Solferino)

Oggi «da BIANCHI» vendite fino a mezzogiorno REGALI per S. Giovanni e per S. Pietro e Paolo. Il più ricco assortimento; i prezzi più vantaggiosi. da via XX Settembre a via Viotti

BERLITZ
Aperta tutta l'estate. Lezioni private, collettive; preparazione esami. Traduzioni. P. Castello 19

OMBRELLI - OMBRELLONI
Valigerie liquidiamo disastrosamente per chiusura. P. Giulio 9.

TEATRI: Spettacoli d'oggi
ALFIERI (Stagione lirica) - Ore 21,15: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.
MICHELOTTI (Rivista-Navarrini, Illy-via) ore 21,15: «Rumba all'aria».
GIARRINO DANZE MODA 21-2 tratteg.
GAY: ore 17 e 21-2. G. Moncalieri 52.
CHALET VALENTINO) 17 e 21 Danze.
PAGODA DANZE: Orchestra Kramer.

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Hollywood» J. Cagney e «Incontro calcio Italia-Francia».
AMBROSIO: «Si parla di Clara» (Lo) e «Incontro calcio Italia-Francia».
CORSO: «Knock-out» con Max Schmeling, Anny Ondra (film d'attualità).
CHIARELLA: «Ultima bella di D. Giovanni» e interessi. Sport, varie varia.
BALBO: «Fanciulli del West» Crik-Crik e «I.S.a sedias. (Giallo-Metro).
IDEAL: «Marina per signora» N. Marini e Comp. «Folle americane».
STATUTO: «Paris» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro).
ALPI: «Ultima bella di D. Giovanni».
NAZIONALE ch'io moglie di Barbablù» MAFFEI: «L'ora del supplizio». Ann Harding. Sulla scena Compagnia Rivista Fanfulla «Manicomio mio».
Galleria L. 2. Dopolavoro L. 1.50.
MASSIMO: 2 film «Rose Marie» con Jeans, Mc. Donald, N. Eddy: «Carrambola d'amore» con B. Keaton.
COLOSSEO: Spediamoci in 4, M. Loy.
ITALIA: «Vivi per il mio amore» 1.05.
TORINESE Uomo della montagna 1.05
FREJUS ESTIVO: «Tempi moderni» e Compagnia Riviste N. Testa, Succ.
SAVOIA: «Spediamoci in 4», M. Loy.
REGINA: «La Ene della Sig.» Chevalier.
FORTINO: Voglio danzare con te» Val-
IMPERO: «Via della gloria». F. March.
ADUA: «Vergine di Salem», Varietà.
MICHELOTTI EST. «Il signor Max». F. NUOVA: Re del Pallcrosa (dalle 10)

Oggi all'AMBROSIO SI PARLA DI CLARA
Un palpitante quesito; molti capricci, un solo amore con *Vera Engels, Sabine Petera.* Edix. Fnic.

Risate al BALBO emozioni al BALBO
col doppio programma:
I fanciulli del West (Crik e Crok)
La 13ª sedia, con Madge Evans.

Cine F.EMONTE
«Capitani coraggiosi» (Metro)
Locale aerato e refrigerato coi migliori e più igienici procedimenti di condizionamento dell'aria.

NAZIONALE: Il successo comico della stagione:
EARY COOPER e CLAUDETTE COLBERT
in:
«L'OTTAVA MOGLIE DI BARBABLÙ»
Valido Dopolavoro e rivenditori.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Lunedì 27 corr., secondo anniversario della morte del compianto

Giovanni Maffei

alle ore 10 verrà celebrata una Messa di suffragio nella Cappella delle Rosine (via Rosine 9). La vedova ed i figli ringraziano quanti interverranno. (17879

MEMENTO

In suffragio dell'Anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì 27, alle ore 7, 7,30, 8,30, 11, saranno celebrate Messe nella chiesa parrocchiale della Crocetta. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle Sue preghiere.

Lunedì 27, trediceesimo anniversario della morte della compianta **CAMILLA FURNO**, verrà celebrata nella chiesa Ss. Martiri, ore 8, Messa in suffragio. Il marito ed i figli ringraziano quanti interverranno. (17676

SOGGIORNI ESTIVI

S. VINCENT VALLE D'AOSTA
CENTRO DELLA VALLE - SERVIZIO AUTO PER GITE ED ESCURSIONI
Incantevole soggiorno estivo. Acque purgative e diuretiche «Fons Salutis». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.
ALBERGHI:
BILLIA - FONTE - CESARE - MIRAMONTI - PARCO - ROMA IMPERO - LEON D'ORO - SCUDO DI FRANCIA - FONTE ROMANO - MEUBLE' SAN VINCENT - RISTOR. POLO NORD

S. VINCENT HOTEL LEON D'ORO - Acqua corr. c. e f. - Bagni Ristorante all'aperto - Pens. 25-28

S. VINCENT Cr. HOTEL BILLIA, 1a cat., con annesso Stab. Idroterapico in genialissima parte. Dir. sanitaria Prof. E. Marcacchini, Primario Ospedale S. Giovanni, Torino.

ISSIME (GRESSONEY) m. 1000 - 1a ordine - Parco Tennis - Orpago - Acqua corrente in tutte le camere - Telefono 1

LA THUILE m. 1441 (Aosta) DORA HOTEL Terrazza e veranda con vista Ghiacciai - Tutti i conforts TENNIS - Biliardo - Telef. 1

CERESOLE REALE GRAND HOTEL HOTEL LEVANNA Alb. Bianchetti Pensione del Lago 1500 s/m. — 80 km. da Torino — Gran Turismo giornaliero da Torino

VARAZZE ALBERGO GRAN COLOMBO Il più moderno - Il meno caro

GRASSOTTI PUNTINO Rivarolo Canavese Telefono 015

FERROVIE DELLO STATO

DAL 20 GIUGNO RIDUZIONE DEL

50%

DURANTE LA STAGIONE

ESTIVO-AUTUNNALE

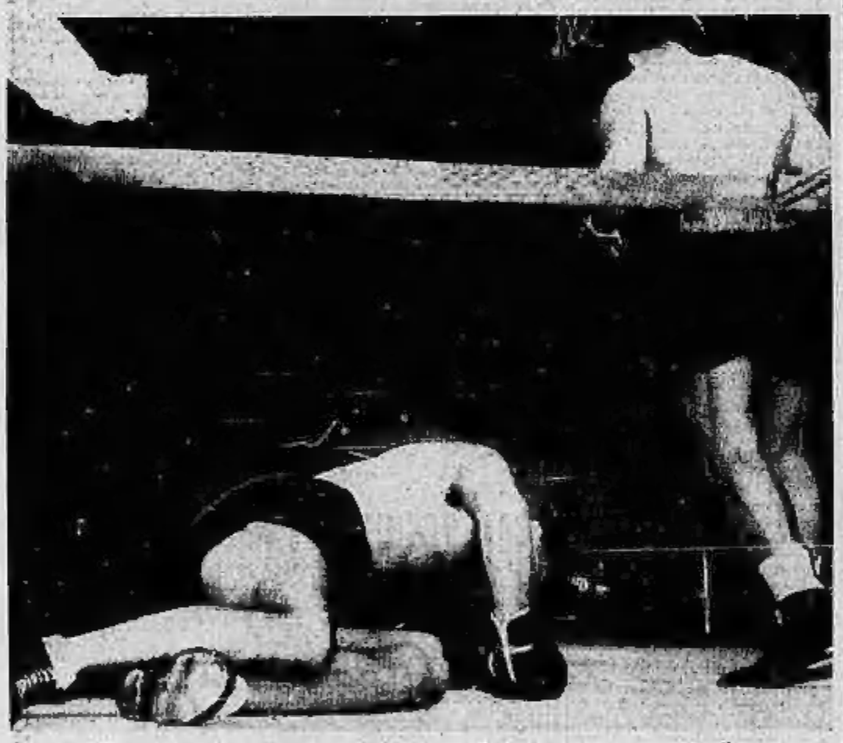
per le principali località balneari, termali, climatiche

E PER DIECI VIAGGI fra la località di villeggiatura e quella di residenza

Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle STAZIONI - UFFICI C.I.T. ed AGENZIE di VIAGGIO

STAMPA SERA

Louis e Schmeling nella battaglia...



...drammaticamente chiusa con il k. o.

Due fasi dell'urto fra Joe Louis e Max Schmeling a New York - *Sopra*: il negro ed il tedesco si salutano al loro incontro al peso - *Sotto*: colpito dal pugno al rene di Louis, Max è a terra per la prima volta. (*Foto trasmesse per radio a Londra e portate a Torino in aereo*)

Federico il Grande... trasloca

Gli operai legano la statua del Grande Federico che, per il nuovo piano regolatore di Berlino, deve lasciare la Siegesallee per altro sito.

Per il pranzo

Ai bagni e in montagna le donne sfoggiano anche modelli per il pranzo. Eccovene uno di tulle di raion stampato, con una grande cintura di color rosso fiamma.

(Ormar, Torlonese - Foto Grimaldi)

Le feste del solstizio allo Stadio olimpico di Berlino

Una gigantesca croce uncinata hanno tracciato, sul campo del monumentale Stadio Olimpico di Berlino, membri della Gioventù Hitleriana durante una delle feste notturne del solstizio.

Una rosa per Chamberlain

Il Premier inglese se la compera all'uscita da Downing Street e lascia alla fioraia l'applicarla.

Preziosi arazzi al "Quai d'Orsay,,

Benché la visita dei Sovrani inglesi a Parigi sia rinviata, i preparativi continuano. Ecco la riparazione degli arazzi al Quai d'Orsay.

Oro sovietico in volo per Londra

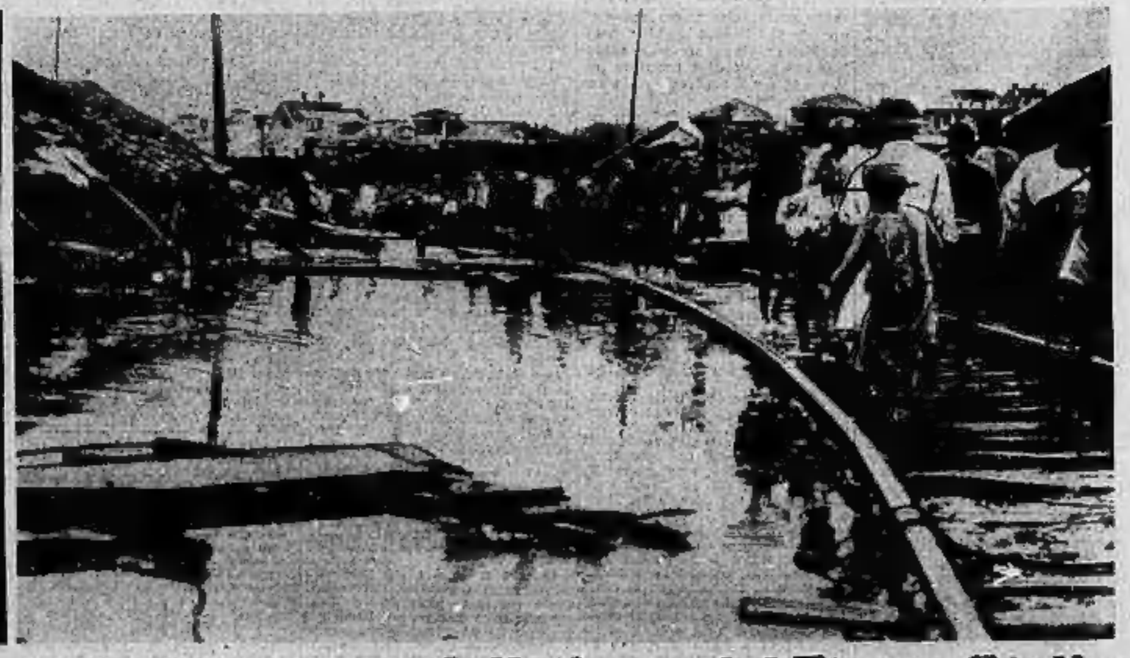
Il trasbordo a Bromma in Svezia da un aereo russo ad uno inglese di 450 Kg. di oro bolscevico destinato alle banche d'Inghilterra.

Sulla spiaggia giocano anche le grandi

L'atmosfera è un po' velata, ma queste signorine non perdono il loro buon umore. Se manca il sole in cielo c'è la luce dei loro sorrisi.

E' "Miss Fotografia,, ...

....ed è stata eletta ier l'altro. Si chiama Giacomina Christine... non ha fatto mai fotografie.



150 mila vittime della furia del Fiume Giallo

Come se la guerra non bastasse a portare strage in Cina, le piene furiose del Fiume Giallo hanno provocato già centocinquanta mila vittime. Ecco dei cinesi in fuga dinanzi alle acque.